N. 185 — Mercoledì 6 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 6 Luglio — N. 185

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Bocca Stretta, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Francia, Tunisi, Svizzera . . . 32 16 5.50
Estero — quadruplo della tassazione . . 64 32 11
Supplementi, treni ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano ed si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa, 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I particolari della battaglia navale di Santiago

Come fu distrutta la flotta spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 5:

Ecco i particolari della battaglia navale di Santiago: Le navi degli Stati Uniti rimasero illese. Cervera lottò eroicamente anche quando la nave ammiraglia trovavasi in fiamme e stava per affondare. Appena la squadra spagnuola uscì, le navi degli Stati Uniti aprirono il fuoco e la inseguirono verso occidente, facendo piovere una grandinata di proiettili, che colpirono la corazza di acciaio inondando di sangue i ponti delle navi.

Gli spagnuoli dimostrarono nessuna volontà di rinunziare al combattimento e non alzarono nessuna bandiera, nemmeno quando le navi cominciarono ad affondare.

Si diressero allora verso la spiaggia, i cui scogli ne completarono la distruzione.

Gli equipaggi lasciarono le navi e guadagnarono la terra sopra imbarcazioni inviatogli dagli americani.

Questi sbarcarono un distaccamento per proteggere i prigionieri contro gli insorti cubani.

Due ore dopo l'uscita della flotta da Santiago, tre incrociatori e due controtorpediniere spagnuoli trovavansi sulla costa, a quindici miglia dal forte Morro, tutti in pezzi.

Fiamme e fumo vi sorgevano. Quando l'incendio si manifestò nei depositi delle munizioni, avvennero formidabili esplosioni. Poscia le navi sommersero.

Cervera guadagnò terra in una scialuppa inviatagli dalla *Gloucester*.

***

La *Stefani* vi comunica da **Washington**, 4:

Il Ministero della marina ricevette un dispaccio di Watson annunziante che 300 spagnuoli furono uccisi annegati, 160 feriti e 1600 prigionieri, nel combattimento colla flotta di Cervera.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 5:

L'*Evening Journal* annunzia che Sampson tentò di far saltare le mine sottomarine poste all'entrata del porto di Santiago, ma riuscì a farne esplodere soltanto alcune.

Le batterie spagnuole del Taycasmith, del forte Morro e di Salupa sono sempre in azione.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 6:

Ecco il seguito dei particolari della battaglia navale di Santiago:

Appena la scialuppa del *Gloucester* era arrivata a terra, Cervera si arrese al capitano Morton. Cervera era ferito al braccio e, in seguito a sua domanda, venne condotto a bordo del *Gloucester*, il cui comandante lo ricevette affettuosamente, gli strinse la mano, lo felicitò di aver sostenuto il più valoroso combattimento che mai si fosse visto in mare. Il comandante mise quindi una cabina a disposizione degli ufficiali prigionieri.

Soltanto il *Cristobal Colon*, che è il più rapido incrociatore della flotta spagnuola, riuscì a fuggire, inseguito dall'*Oregon* e dal *Brooklyn* e da altre navi degli Stati Uniti.

Il *Cristobal Colon* rispondeva ai tiri delle navi americane coi cannoni di poppa.

Si suppone che il *Cristobal Colon* sia stato affondato.

Si crede che le perdite degli spagnuoli sono grandissime, poichè i prigionieri dichiarano che i ponti delle loro navi erano coperti di morti e feriti. Dopo la battaglia si videro numerosi cadaveri in brandelli e galleggiare sulla superficie del mare.

Molti spagnuoli feriti vennero trasportati a bordo delle navi degli Stati Uniti.

Santiago si è arresa?

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 6:

Dicesi che il ministro della marina avrebbe ricevuto la notizia della resa di Santiago. La notizia non è affatto confermata.

L'ottimismo delle notizie spagnuole.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 5:

(*Ufficiale*) — Un telegramma in data 3 corrente dal comandante della marina a Santiago di Cuba al ministro della marina reca: « La squadra di Cervera uscì da Santiago sostenendo un vivissimo fuoco colla squadra nemica e riuscì a forzare il blocco, dirigendosi nel occidente. »

Il comandante occidentale di Santiago telegrafa al ministro della guerra, in data 3 luglio, che la squadra di Cervera uscì dal porto alle ore 9,30 di mattina, aprendo il fuoco contro la squadra nemica, sostenendo così una un combattimento di un'ora, senza perdere un momento la sua formazione ordinata, finchè scomparve inseguita dalle navi degli Stati Uniti *Iowa*, *Massachussets*, *Indiana*, *Brooklyn*, *New York* e vari *yachts*.

Il comandante del forte Morro informa che la squadra spagnuola perdette due controtorpediniere in questa giornata gloriosa pella marina spagnuola.

Shafter intimò al governatore di Santiago la resa della piazza, annunziando che, in caso contrario, riprenderà il bombardamento della città. Concede tempo fino alle ore 10 del 5 corrente perchè gli stranieri, le donne ed i fanciulli lascino la città.

Il governatore rispose che il dovere gli impone di difendere la piazza.

Un telegramma da Santiago al ministro della guerra dice che la colonna di Escario è giunta ieri a Palma e sostenne il fuoco durante la marcia. Ebbe 20 morti e 70 feriti. Alle ore 2 del mattino intraprese la marcia su Santiago.

La squadra di Camara torna nel Mediterraneo.

La *Stefani* ci comunica da **Port-Said**, 5:

Le torpediniere spagnuole ricevettero l'ordine di dirigersi a Messina. Il restante della squadra di Camara entrerà in canale.

Notizie delle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 5:

Il console di Spagna a Singapore telegrafa che il capitano generale delle Filippine l'incaricò di comunicare al suo Governo quanto segue:

« La situazione di Manilla è invariata. La mia famiglia potè fuggire miracolosamente su un'imbarcazione da Macabebe, passando tutta la notte fra le navi degli Stati Uniti e giungendo a Manilla senza incidenti.

« La colonna del generale Monnet fu accerchiata e attaccata a Macabebe. »

L'opera della diplomazia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,40:

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ha tenuto in questi giorni varie conferenze col cardinale Rampolla. Si ritiene che la Spagna domanderà l'intervento del Pontefice per concludere la pace.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, vi è un attivo scambio di telegrammi fra i Gabinetti europei dopo gli ultimi avvenimenti di Cuba. Non più l'Austria, ma la Russia starebbe alla testa di tale movimento della diplomazia europea, proclamando la necessità d'imporre che gli Stati Uniti acquistino territori spagnuoli, bastando la sola cessione dell'indipendenza di Cuba.

I commenti romani alla sconfitta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

I giornali commentano le notizie della guerra ispano-americana.

L'*Opinione* dice: « Le smentite fora in ora meno assolute che vengono da Madrid non lasciano sussistere alcuna illusione circa la sorte toccata alla squadra di Cervera. »

Aggiunge: « Ora non resta alla Spagna che ottenere la pace alle condizioni meno disastrose possibili. »

La *Tribuna* dice che la vittoria americana segna un pericolo per l'Europa perchè conduce ad una concezione di predominio, fatale. Spetta ora all'Europa (continua la *Tribuna*) limitare le pretese degli Stati Uniti impedendo, specie per la questione delle Filippine, l'inframmettenza americana nelle più vitali questioni europee.

L'*Italie* giudica che sia venuto per la Spagna il momento di concludere la pace; altrimenti dovrà firmarla allorchè la sua rassegnazione sarà placata o stanca.

Il Marocco
e il temuto arrivo della squadra americana nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da **Tangeri** (Marocco), 5, ore 14,45:

Due cannoniere spagnuole sono qui giunte, e la loro venuta si riferisce al timore del prossimo arrivo a Tangeri della squadra americana comandata dall'ammiraglio Watson. Infatti, essendosi il Marocco dichiarato neutrale in questa guerra, è probabile che qui, piuttosto che in porti europei, vengano le navi americane alla ricerca d'un porto non discosto dalla costa spagnuola.

Oggi, poi, il ministro spagnuolo a Tangeri è partito per Madrid, e questo viaggio, in simile momento, si collega evidentemente all'attesa della flotta spagnuola.

Duemila uomini sono giunti a Ceuta, fortezza spagnuola sulla costa africana, di fronte a Gibilterra, per rafforzarne il presidio.

Le barricate di Porta Ticinese.

Ci telegrafano da Milano, 5, ore 10,5:

Al Castello siede la seconda sezione; presidente colonnello Oliveri; P. M.: Piccoli; Difesa: Corselli, Giglio e Corselli, tutti e tre tenenti di fanteria.

Ventiquattro individui siedono sulle panche degli accusati, e sono:

Casartelli Maria, Rovarini Luigi, Rosebi Amerigo, Gonzales Aurelio, Maggi Teodoro, Pozzi Costante, Carioni Alfonso, Terzaghi Luigi, Macchi Paolo, Cattaneo Giovanni, Brambilla Antonio, Ferrari Giuseppe, Lazzerari Luigi, Giulia Emilio, Rizzoli Arturo, Miragoli Abele, Moroni Cesare, Arosi Carlo, Tognoli Luigi, Resmini Paolo, Passerini Ernesto, Pagani Umberto, Polerio Pietro e Cucciniga Ernesto.

Fra gli imputati figurano una donna, la Casartelli, ch'è una specie di Virago singolarissima, ed un ragazzetto di 12 anni, Pagani Umberto, il vero tipo del vizio precoce.

Tutti questi individui sono accusati di avere concorso alla costruzione delle barricate di Porta Ticinese, di aver preso parte al saccheggio della bottega dell'Amodeo e del negozio d'oggetti, e in genere di avere, colla loro azione, mantenuta viva la resistenza contro le truppe.

La prima ad essere interrogata è la *Maria Casartelli*, la quale sull'atto d'accusa è considerata la capellona della rivolta di Porta Ticinese. Essa abita al N. 51 di Porta Ticinese, nella casa detta della Torretta, ed è accusata di avere introdotto in quella casa buon numero di rivoltosi, che dall'alto della Torretta mantennero viva la sassaiuola contro la truppa.

La Casartelli, secondo l'Accusa, aizzava i rivoltosi portando un gravidanato di sassi.

Le informazioni sul suo conto sono pessime; è una ubbriacona immorale sotto tutti i rapporti.

La Casartelli, naturalmente, nega tutto: ammette solo di aver aiutato la fuga di undici rivoltosi. In quanto alla tacia di ubbriacona, dice:

« Bevo sì, ma non mi ubbriaco..... Sulla mia moralità nessuno può fare osservazioni. »

L'interrogatorio degli altri imputati nulla presenta di notevole; quelli interrogati finora negano, e quasi si capisce, ma il presidente li pone di frequente in contraddizione colle risultanze del processo scritto.

Quasi tutti sono pregiudicati; di tutti la Autorità danno cattive informazioni.

***

Ci telegrafano da Milano, 5, ore 20,35:

Nell'udienza pomeridiana, aperta alle 16, si incomincia l'interrogatorio dei testimoni, che sono una sessantina.

Si incomincia col luogotenente del 58°, sig. *Emanuele Lapetti*, il quale fa una specie di rapporto su quello che successe a Porta Ticinese il 7 di maggio.

Descrive la casa della Torretta, d'onde piovevano sassi e tegole, ma non riconosce alcuno degli attuali imputati.

Seguono altri testi d'accusa, che, naturalmente, aggravano la posizione degli imputati. Nulla di notevole del resto.

Lo stato d'assedio sarà presto tolto da Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 14,20:

L'Autorità locale sarebbe informata dell'imminenza d'un provvedimento con cui vengono abrogati gli eccezionali poteri militari, stante la tranquillità che ovunque regna spontanea nella provincia.

Dal Re.

Roma, 5, ore 21,40. — Il Re oggi ha ricevuto il senatore Guarneri e i deputati Stelluti e Pescacchi.

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta di martedì 5 luglio.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del Ministero dell'interno, con la quale si invita la Camera a farsi rappresentare al solenne funerale per commemorare il 49° anniversario della morte del re Carlo Alberto.

Rappresenteranno la Camera alla mesta cerimonia i deputati della città di Torino.

Per gli artisti drammatici.

SOCCI, anche a nome degli onorevoli Barzilai, Cascino, Talamo, A. Lazzaro, Pinchia, Lazzaro, Branicardi e Alfredo Baccelli, svolge la seguente proposta di legge:

1° Alla Società di previdenza fra gli artisti drammatici, eretta in ente morale con regio decreto 25 maggio 1895, ed alla Società degli artisti ed autori lirici e drammatici è concessa la facoltà di tenere insieme una tombola telegrafica nazionale in propria beneficio per l'ammontare di L. 240,000.

2° La suddetta Società sono all'uopo autorizzate ad emettere un milione di cartelle al prezzo di lire 0,50 ciascuna.

3° La tombola sarà esente da ogni tassa o da ogni diritto erariale.

4° Con decreto reale saranno determinate le disposizioni per la esecuzione della presente legge.

Ricorda quanta e quanto nobile parte abbia avuto l'arte drammatica nel risorgimento italiano. Accenna in special modo la patriottica propaganda di Gustavo Modena, del Salvini, di Ernesto Rossi, della Ristori e di tanti altri uomini e benemeriti artisti italiani. Nota con rammarico come molti dei nostri attori drammatici alla fine di una brillante carriera si siano trovati alle prese colla miseria.

Spera che la Camera vorrà accogliere la sua proposta. (*Vivissime approvazioni*).

GARCANO, ministro delle finanze, dichiara di accettare la sua proposta.

Per la leva sui nati nel 1878.

Si discute questo disegno di legge e senza discussione si approvano i due primi articoli.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che non può accettare il seguente articolo 3° proposto dalla Commissione.

« Il ministro della guerra dovrà designare per la ferma di due anni ed in base al numero di estrazioni non meno della metà degli uomini arruolati in prima categoria. »

CAVALLI, relatore, ricorda che furono fatte già dall'onorevole Pellano dichiarazioni favorevoli al concetto dell'articolo della Commissione. Richiama sulla questione l'attenzione del ministro della guerra, ed invoca provvedimenti.

DI SAN MARZANO promette che presenterà apposito disegno di legge relativo al reclutamento.

***

Sul protocollo addizionale all'accordo monetario con la Lega latina.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

***

PELLOUX presenta alcuni emendamenti al disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'ordine pubblico.

L'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 1897-98.

DAL VERME dichiara che, considerata la condizioni parlamentari e la stagione estiva inoltrata, si riserva di svolgere le sue considerazioni in altro momento.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita gli onorevoli ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica a presentare al Parlamento entro il mese di dicembre dell'anno corrente un disegno di legge il quale, pur rispettando i dati di cultura generale e col tendo l'istruzione del libero insegnamento universitario, ne disciplini e moderi con norme opportune il passo che predano all'esame. »

CARCANO, ministro delle finanze, lo accetta.

E' approvato.

Si approvano quindi gli articoli del disegno di legge.

Si discute poi il disegno di legge per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto nelle Puglie.

E' approvato.

Votazioni a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama l'esito della votazione dei seguenti progetti di legge:

« Disposizioni per la leva sui nati nel 1878 »: Favorevoli 181; contrari 35.

« Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98 »: Favorevoli 176; contrari 31.

Sullo stanziamento di fondi per opere pubbliche.

Si discute questo disegno di legge.

PRINETTI raccomanda al ministro di fare uno molto ponderato delle facoltà che questo disegno di legge gli concede di modificare gli stanziamenti pei lavori di Roma, e anche di eseguire se non sia il caso di adoperare le somme risultanti dalle economie nelle opere del Tevere a dare più rapido sviluppo al monumento Vittorio Emanuele.

BARZILAI raccomanda che si proseguano i lavori pel palazzo di giustizia.

ROMANIN-JACUR crede che sulla somma stanziata pei lavori del Tevere si otterrà una economia che può arrivare a circa venti milioni, purchè si tenga conto del parere della Commissione speciale che esamina la questione dei collettori di Roma.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, assicura che tutti gli stanziamenti di somme saranno effettivamente emmessi allo svolgimento dei lavori in Roma. Assicura che questi lavori non saranno, per effetto di questa legge, in alcuna maniera ritardati, e che, ove si abbiano economie, terrà conto dei desiderii degli onorevoli Romanin-Jacur e Prinetti e che cercherà di affrettare la sistemazione di piazza Venezia.

GATTORNO ricorda che il Parlamento ha votata una legge per un monumento a Giuseppe Mazzini (*bene a sinistra*) e prega il Governo a provvedere alla sua esecuzione. (*Bene!*)

LACAVA, ministro, terrà conto di questa raccomandazione.

BRUNICARDI osserva che è stata nominata una Commissione pel monumento a Giuseppe Mazzini, ma non è mai stata convocata. Vorrebbe in proposito spiegazioni dal presidente del Consiglio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

Sono approvati i quattro articoli del disegno di legge.

Si approva il disegno di legge: « Scioglimento relativo al risanamento della città di Napoli ».

***

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

Il PRESIDENTE dichiara che questa relazione sarà posta come primo argomento nell'ordine del giorno di domani.

***

Si discute il disegno di legge:

Spese straordinarie nel bilancio del Ministero della guerra.

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, propone che l'assegno venga limitato ad un solo esercizio, affinchè siano rispettate le prerogative della Camera.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che aveva proposto un quinquennio d'intorno l'esercizio della Camera. Però il Governo non ha difficoltà ad accettare la proposta dell'onorevole Rubini.

RUBINI è grato al Governo di avere accettato la proposta della Giunta del bilancio.

Il PRESIDENTE avverte che la modificazione proposta dall'on. Rubini consiste nella soppressione dell'art. 1°.

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

***

VILLA presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati, e propone che vengano inscritte nell'ordine del giorno di venerdì.

Così rimane stabilito.

Sullo stato d'assedio a Napoli.

SPIRITO FRANCESCO vorrebbe sapere quando si potrà togliere lo stato d'assedio a Napoli e a Bari.

PELLOUX afferma che il Governo non può togliere lo stato d'assedio fino a che non siano ultimati i processi in corso davanti i Tribunali di guerra.

SPIRITO FRANCESCO non è soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, perchè crede che lo stato d'assedio debba cessare appena sia passato il pericolo sociale. Tutti i precedenti consigliano di uscire il più presto che sia possibile da uno stato anormale e doloroso, costituendo l'impero alla legge comune.

Non comprende, ad ogni modo, perchè non sia stato revocato l'ordine di sopravvivere di alcuni giornali notoriamente amici dell'ordine e delle istituzioni.

PELLOUX osserva che molti esemplari i giornali sopressi, non è possibile prendere un provvedimento speciale per quelli di Napoli.

Assicura che il Governo studia col massimo interesse e coi migliori propositi così questo come gli altri problemi che si connettono con la proclamazione dello stato d'assedio.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

« Stanziamento di spese già autorizzate per opere pubbliche straordinarie »: Favorevoli 202; contrari 32.

« Stanziamenti in bilancio relativi alla spesa per miglioramento della città di Napoli »: Favorevoli 193; contrari 37.

« Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quinquennio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1903 »: Favorevoli 188; contrari 41.

***

ROMANIN-JACUR presenta la relazione per provvedimenti d'ordine economico. Sovvenzioni chilometriche.

La seduta termina alle ore 17,15.

Domani seduta alle 14,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,10:

La seduta si apre dinanzi ad una quarantina di deputati, che aumentano lentamente, sino al centinaio dopo la prima ora. La seduta non offre nessun interesse.

I deputati vanno e vengono dall'aula ai corridoi chiacchierando sempre, anche durante la discussione sull'assestamento del bilancio, che è sostenuto da Vacchelli e da pochi deputati, con grande fatica pel presidente Biancheri nell'ottenere un po' di silenzio.

La relazione sulle domande a procedere contro i deputati socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

La relazione dell'on. Villa, presentata oggi, e che si discuterà venerdì prossimo, conclude riconoscendo legittimati dalla necessità dell'ordine pubblico gli stati d'assedio, e quindi legale la costituzione dei Tribunali Militari che ne sono la conseguenza, salvo ad essi il giudicare sulla propria competenza pei fatti antecedenti. Prende atto dell'esclusione del complotto contenuta nella sentenza del Tribunale Militare di Milano pei giornalisti; propone si accordi l'autorizzazione a procedere e si legittimi l'arresto di Turati, De Andreis e Morgari; si accordi l'autorizzazione a procedere contro Pescetti; non si accordi l'arresto di Bertesi e non si legittimi l'arresto di Bissolati e Costa, senza che questo debba aggravare giuridicamente la condizione degli altri. La relazione non si occupa di Rondani, perchè con la proclamazione del ballottaggio, ieri avvenuta, egli non è ora rivestito della qualità di deputato.

Gli inscritti a parlare nella seduta di venerdì sono sinora Mazza, De Felice e Berenini. Si prevede però che il voto non si avrà che sabato: non si sa ancora se per appello nominale o a scrutinio segreto: ma si teme anche che, dopo votato l'esercizio provvisorio, la Camera non si trovi più in numero e giovedì sera sia costretta ad aggiornarsi.

Sui provvedimenti politici di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,35:

La Commissione nominata dal presidente della Camera per l'esame dei provvedimenti politici restrittivi escogitati da Rudinì, si radunò stamane in una sala di Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Chimirri e con l'intervento del presidente del Consiglio.

Questi dichiarò che i progetti dell'on. Rudinì saranno mantenuti dall'attuale Governo.

Essi sono cioè: il riavio delle elezioni amministrative, le modificazioni alla legge sui domicilio coatto, la militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali.

Pelloux manterrà anche una parte del progetto che proibisce la costituzione delle Associazioni sovversive e la ratifica degli stati d'assedio. Tali provvedimenti avrebbero una scadenza fissa, cioè la fine di giugno dell'anno venturo.

Tutti i commissari — non appena Pelloux si assentò — meno De Marinis, approvarono le proposte del presidente del Consiglio. L'onorevole Gallo, favorevole, fu eletto relatore.

Per la giustizia celere.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Secondo l'*Annali*, dal Ministero della giustizia venne diramata una circolare riservata alle Autorità dipendenti perchè affrettino la trattazione dei processi in corso, e specialmente di quelli originati dagli ultimi avvenimenti politici.

Conforme poi alle disposizioni del guardasigilli, impressionato perchè in alcune Corti d'Appello e Tribunali vi sia oltre un migliaio di cause pendenti, fu ordinato che sia ridotto il periodo ordinario di ferie dei magistrati.

Pel congedo dei richiamati.

Roma, 5, ore 20,55. — Pelloux e Tarditi ebbero oggi conferenze per definire alcune questioni riguardanti il congedamento dei richiamati e la presentazione del nuovo organico per le promozioni del personale al Ministero della guerra.

Un professore sovversivo sospeso.

Roma, 5, ore 20,40. — Baccelli ha telegraficamente sospeso dalle sue funzioni un insegnante della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna per propaganda sovversiva.

Il banchetto ai sottosegretari piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,50:

Alcuni deputati piemontesi stabilirono di dare questa sera un banchetto d'onore agli onorevoli Chiapusso, Marsengo-Bastia e Tarditi. Fra gli adesionisti, che sono una trentina, si notano gli on. Giolitti e Villa.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,25:

Quaranta deputati piemontesi offrirono stasera alla *Trattoria Nazionale* un banchetto ai sottosegretari Marsengo-Bastia, Chiapusso e Tarditi. Presiedeva Coppino, che in fine del pranzo parlò a nome degli offerenti e a nome degli assentanti di prender parte alla festa. Svolse il concetto che la deputazione piemontese ora raccolta famigliarmente senza distinguere gli onorati dagli onoranti, ma tutta unanime nel riconoscere che l'onore degli uni è onore di tutta la famiglia. Chiuse augurando che la tradizione famigliare si conservi ad esempio anche in avvenire dei rappresentanti del Piemonte. (*Applausi frequenti e fragorosi*).

Parlarono poi Chiapusso, inneggiando a Cavour, orgoglio ed esempio dei deputati piemontesi; e Cottafavi (deputato emiliano), augurando che la deputazione d'Italia segua le tradizioni della deputazione subalpina.

Il banchetto, che non aveva carattere politico, fu animatissimo e cordialissimo.

Notizie agrarie.

Roma, 5 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di giugno.

Fervono dovunque i lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, da cui si spera raccolto o superiore al medio o da questo poco discosto.

Nell'Italia superiore e centrale, dove sarebbero state desiderabili temperature più elevate e maggiore e più costante serenità, ha fatto progressi l'invasione peronosporica, che pure abbia specialmente attaccato i grappoli, ma che è però ogni dove combattuta alacremente.

Sono promettentissimi i foraggi, il granoturco e la canapa. Al sud e nelle isole la peronospora si può dire arrestata, le viti sono sane e promettenti, ma s'incomincia a desiderare la pioggia per tutte le altre coltivazioni.

Le condizioni generali delle campagne continuano ad essere dovunque abbastanza buone, se se ne tolgono alcune località, specialmente nelle provincie di Alessandria, Como, Brescia, Piacenza, Treviso, Padova, che furono colpite da nembi e grandinate.

Le Potenze e la questione cretese.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — Gli ambasciatori fecero alla Porta la comunicazione relativa alle intrusioni delle Potenze agli ammiragli comandanti le squadre a Creta.

L'ordine a Montevideo.

Roma, 5 (*Stefani*). — La Legazione dell'Uruguay comunica un dispaccio ufficiale pervenutole dal suo Governo, confermante che l'insurrezione scoppiata a Montevideo è completamente domata. Gli insorti si sottomisero. La tranquillità è pienamente ristabilita.

Nave in viaggio

Colon, 5 (*Stefani*). — Il *Sud America* è partito per Genova.

Gl'intrighi delle Potenze al Marocco.

Tangeri, 29 giugno.

La nave da guerra tedesca, che da più di un mese stazionava in questo porto, partì ieri alle ore 10, diretta a Casablanca, ove imbarcherà il ministro reduce da Marocco, per portarlo a Tangeri.

Nella mia del 26 vi avevo accennato alla circolare diramata dall'ing. Da Courter, per concretare un progetto di ferrovia Tangeri-Casablanca, per dimostrarvi quanto si faccia dalle altre nazioni onde evitare interessi da tutelare in avvenire.

L'Inghilterra non chiede per ora di costruire ferrovie, ma ogni settimana i suoi soldati vengono da Gibilterra con vapori noleggiati esclusivamente per essi, a passeggiare nelle vie di Tangeri e qualcuno anche per fare esercizi di topografia.

L'Ambasciata abissina a Marsiglia.

Ci scrivono da Parigi, 5:

L'Ambasciata inviata da Menelik in Francia è giunta oggi nel pomeriggio a Marsiglia.

Il *Lato*, il piroscafo sul quale gli inviati abissini ed il signor Lagarde si erano imbarcati, doveva giungere verso le otto; perciò durante tutta la mattina una folla enorme si affollava intorno al porto di Marsiglia.

Ma è solo alle 13 ed un quarto che il *Lato* venne segnalato.

Alcuni minuti dopo il prefetto ed il generale Metzinger, comandante il 15° Corpo d'armata, accompagnato da parecchi ufficiali del suo stato maggiore, in gran tenuta, si recarono in una scialuppa a vapore ad incontrare il *Lato*, a bordo del quale salirono.

Là il signor Lagarde presentò alle Autorità gli invitati di Menelik.

Tutte le presentazioni, i viaggiatori sbarcarono sul molo, dove vennero ricevuti sotto una tettoia decorata da trofei di bandiere: una compagnia, la bandiera e la Musica del 61° di linea resero gli onori.

Al suono della *Marsigliese*, gli ambasciatori salirono in fiacchere e si recarono agli appartamenti che erano loro stati preparati.

La folla, lungo il percorso, li guardava curiosamente e li salutava.

Torino e le ultime solennità

Torino fu teatro di tre avvenimenti che altrove avrebbero sollevato un cumulo di difficoltà, la cui coincidenza avrebbe impaurito anche gli animi più audaci. Ebbene qui i tre avvenimenti si sono compiuti con un ordine, con una calma e insieme con uno slancio, che formano il più grande elogio non solo di chi li promosse e li organizzò, ma anche della popolazione torinese che vi cooperò in maniera degna delle maggiori lodi.

I tre avvenimenti a cui alludiamo sono: — l'Esposizione della Santa Sindone — la III Gara generale di Tiro a segno — e il Concorso musicale internazionale.

A sfondo, quasi a grande scenario, davanti il quale si svilupparono i tre grandi fatti, dovremmo porre la Esposizione generale, riuscita così splendidamente e al di sopra di ogni aspettativa. Ma questa Esposizione non ha ancora compiuto il suo ciclo; altri avvenimenti, altre riunioni, altre feste si svolgeranno in occasione di essa o per opera di essa; e sebbene il buon principio lasci pronosticare una fine adeguata, tuttavia avremo tempo a parlarne fra tre o quattro mesi, quando l'Esposizione abbia compiuta la sua comparsa.

E torniamo ai tre avvenimenti di questi ultimi giorni.

L'Esposizione della Santa Sindone fu solennità di carattere puramente religioso, e il giudicarla sotto questo aspetto non tocca a noi che su queste colonne non facciamo discussioni religiose e ci asteniamo deliberatamente dall'apprezzarle, appunto per rendere omaggio a quella libertà di pensiero e di coscienza che poniamo in cima ad ogni altra libertà.

Però quella Esposizione di carattere religioso ebbe un contatto colla vita cittadina e si svolse in un ambiente pubblico che non può sfuggire al nostro esame.

Infatti per sette giorni non continuate per le vie e nei punti principali della città processioni e riunioni molto vistose e numerose, che avrebbero potuto promuovere dimostrazioni, ingombri, disordini, inconvenienti rumorosi.

Ebbene, tutto questo fu meravigliosamente evitato. Se anche i promotori e gli organizzatori di quelle processioni e di quegli assembramenti non o furono gli avversari nostri politici di un giorno, noi, imparziali sempre, vogliamo oggi rendere loro la lode dovuta, perchè l'organizzazione della Esposizione e dei pellegrinaggi della Santa Sindone fu studiata ed eseguita con grande precisione e con disciplina esemplare.

Ma ogni preparazione, anche la meglio studiata, non avrebbe avuto buon fine senza il concorso della cittadinanza torinese. E in questa occasione, come nelle due altre successive, è debito notare che la popolazione nostra ha corrisposto con molta civiltà, con dignità e con l'educazione di gente libera, meritevole in tutto della libertà.

Durante l'Esposizione della Santa Sindone la cittadinanza torinese si distinse specialmente per quello spirito di tolleranza e per quel rispetto delle opinioni e delle credenze altrui che costituiscono il carattere educato, forte e conscio dei proprii diritti e dei proprii doveri. Anche la gente più spregiudicata, anche i meno credenti apparvero convinti che quelle file processionali, quei fedeli cattolici esercitavano un loro diritto, epperò tutti gli altri avevano il dovere di rispettarli, e li rispettarono. Non un dileggio, non un grido, non uno scherno uscirono mai dalla folla in mezzo a cui passavano le lunghe processioni: e gli otto giorni di solennità pubblicamente religiosa passarono senza il menomo inconveniente, senza un disordine e senza una lagnanza dall'una o dall'altra parte.

E' da notare per giunta che la visita della Santa Sindone, a causa dei tristi avvenimenti di Milano, fu dovuta rimandare d'una ventina di giorni: e tuttavia questo rinvio, invece di portare scompiglio nei promotori e nei pellegrini, non ha turbato menomamente l'andamento della loro grande dimostrazione religiosa.

***

Un'altra solennità che pareva più pericolosa, anzi parve tanto pericolosa al Ministero precedente da sospenderla paurosamente fino a tempo indeterminato, fu quella della III Gara di tiro a segno nazionale.

Proclamato lo stato d'assedio in più che mezza Italia, proibito perchè ogni uso e ogni trasporto di armi, dopo il saccheggio dato ai fucili di una Società di Tiro a segno in Toscana, parve audace a taluni il ritardare anche qui di soli venti giorni la grande riunione di giovenili armati.

Eppure il nostro sindaco, interprete fortunato del sentimento, non solo dei torinesi, ma di tutti gli italiani, fece che la Gara fu bandita a brevissimo termine, ed ebbe luogo tanto fortunatamente, quanto forse inaspettatamente fu indetta.

Del significato, del carattere e dei risultati di questa Gara già abbiamo parlato diffusamente (V. n. 182); non vogliamo quindi ripeterci oggi.

Ma è lecito accennare ancora che, essendo essa durata il lungo periodo di quindici giorni, fu compiuta con tanto ordine, con tanta serietà e severità che destò l'ammirazione in quanti vi parteciparono o vi assistettero.

E anche qui si segnalarono non meno la Commissione esecutiva centrale di Roma che il Consiglio di presidenza di Torino; si segnalò anche in modo speciale il generale Bezozzi, comandante il nostro Corpo d'armata, il quale, e per gli alloggi dei tiratori, e per la custodia delle armi, e per il personale di servizio, si prestò con uno zelo,

un acume e una prontezza degni del maggiore elogio.

Corrisposero ai preparativi anche i tiratori che convennero d'ogni parte d'Italia.

Il *match* internazionale con intervento di francesi e svizzeri diede una prima e bella opportunità di significare il desiderio di pace e di fratellanza fra le tre nazioni.

E carattere solenne, continuo e indefettibile per tutti i quindici giorni della Gara fu l'esplosione di un patriottismo elevato come da troppi sfiduciati o ammusoniti di oggi non si sospettava nemmeno potesse ancora esistere nel cuore degli italiani.

***

Ultima grandiosa festa fu quella del Concorso musicale internazionale.

Fu una festa, un avvenimento di indole rumorosa, vistosa. Attrasse prima gli spettatori nei recinti dove si fecero seriamente i concorsi, poi uscì fuori all'aperto, si riversò per le vie, pei viali, per le piazze di Torino; echeggiò attorno al suo splendido corteo centinaia di migliaia di cittadini.

Mai fu vista tanta festa di bandiere, tanto clangore di suoni e di canti, tanto entusiasmo di festanti e di festeggiati.

E la solennità dell'arte coincideva appunto con quella dell'armi: e migliaia di forestieri con scopi così diversi convenivano a Torino.

Eppure non un disordine, non una disgrazia, non un eccesso.

Anche qui si sono abbracciati, più numerosi ancora, svizzeri, francesi e italiani, e in un tripudio di inni marziali si son lasciati espandere i sentimenti più generosi di amicizia, di pace, di amore fra le nazioni sorelle: si è scritto un bel trattato di alleanza nel nome dell'arte e dell'armi; si è fatto un passo notevole nella civiltà e nella fratellanza dei popoli.

Possiamo ben dirlo con orgoglio: per opera di tutti si sono compiuti tre avvenimenti che solo in una città educata come Torino hanno potuto procedere di pari passo con una riuscita inverosimilmente bella.

Non chiudiamo questa nostra espressione di pubblica compiacenza con elogi agli autori, promotori e vigilatori degli avvenimenti passati. Essi hanno il plauso di tutta la popolazione, di tutta Italia; essi debbono avere la coscienza di aver reso un segnalato servizio alla loro città e alla patria loro.

Anche al sindaco zelante, e al prefetto, per la parte che lo riguarda, e al generale Ilesozzi coi suoi ufficiali, vada oggi il saluto nostro: essi hanno benemeritato di Torino!

I tiratori italiani a Vienna.

Vienna, 4 (*Stefani*). — Oggi giunsero i tiratori italiani provenienti direttamente da Torino. Il delegato della Società del Tiro a segno di Venezia, Vincello Natale, trasmise al presidente dei tiratori austriaci il saluto dei tiratori italiani, che furono impediti di venire in maggior numero stante l'apertura del tiro di Torino contemporaneamente a quella di Vienna.

I tiratori plaudono ai colleghi torinesi.

Ieri all'on. Ruzz, presidente della Società di Tiro a segno, è giunto il seguente telegramma:

« *Presidente Società Tiro a Segno di Torino,*

« Tornati a Pisa, plaudente anche all'ospitale e patriottica Torino, il pensiero nostro riconoscente va con sentimento fraterno a cotesta Società, e a Lei, benemerito presidente di essa, tanto per Pisa, tanto per noi gentile.

« CERRAI. »

Il ritorno delle Bande.

Nizza, 5, ore 11. — Vi fu testè un entusiastica ricevimento alla stazione di Nizza delle Musiche e della Società corale, reduci da Torino. Il sindaco Sauvan pronunciò un discorso di elogio ai vincitori e di ringraziamento a Torino. Poi si fece una sfilata fino al Municipio.

Le vie erano affollatissime.

***

Il signor De Camilli, uno dei commissari, ricevette da Romans il seguente telegramma:

« La Fanfare Romanaise, après avoir quitté Turin avec regret, arrivé Romans reçoit accueil enthousiaste. Il remercie, chez commissaire, de son urbanité et habitants de Turin de bienveillante cordialité. Romans et Fanfare garderont éternel souvenir de réception faite par population turinoise. Amitiés. — *Gallig*, président. »

La Musica di Saint-Roch di Nizza.

Il cav. Olivari, presidente della Musica di Saint-Roch di Nizza, prima di partire per far ritorno in patria ci scrive una cortesissima lettera pregandoci di farci interpreti presso il presidente ed il Comitato del Concorso di musica della gratitudine del Corpo musicale e presso la popolazione torinese per le accoglienze amabili e cordiali ricevute. La Musica di Saint-Roch, dice il cav. Olivari, fu oggetto di entusiastiche ovazioni che resteranno per sempre impresse nel cuore di tutti i nizzardi. Essa parte col grido di *Viva Torino! Viva l'Italia!*

A quel grido noi rispondiamo di cuore nel nome dei torinesi: *Viva Nizza! Viva la Francia!*

La Musica e la Corale di Monaco a Torino.

Monaco, 4 luglio.

(OLIVA) — Giunto qui stamane, trovai varie case imbandierate e subito mi accorsi che la notizia della premiazione della Corale di Monaco e della Musica della Società delle Regate era arrivata, arrecando grande soddisfazione in questi pacifici sudditi del principe di Monaco.

Al *Caffè Monaco*, sulla piazza d'Armi, era stata esposta il telegramma annunciante la vittoria riportata dai monegaschi, ed i signori Silva e Masconi, proprietari di quello stabilimento, si presero premura di telegrafare al presidente della Corale per diffondere fra i vostri ospiti la immensa soddisfazione provata per la grata notizia.

Ora si sta preparando per mercoledì un ricevimento straordinario ai vincitori del Concorso, nella forma convinzione che fra poco tempo od a Monaco od a Montecarlo verrà con riconoscenza contraccambiata a qualche Società torinese la gentilezza colla quale furono accolti a Torino i monegaschi.

Le feste di Spezia.

Abbiamo da Genova, 5:

Dal 15 luglio alla metà di agosto avranno luogo a Spezia feste grandiose promosse dall'Associazione dei commercianti sotto il patrocinio del Municipio.

Oltre allo spettacolo d'opera col *Lohengrin* al Politeama Duca di Genova, si avrà un'Esposizione floreale ed orticola, un Concorso musicale, corse velocipedistiche nazionali, un Concorso pirotecnico, una grande gara di ginnastica, un Concorso ippico e una fiera di bestiame con premi agli allevatori, regate a remi e a vela nel golfo, ecc.

Si prevede una straordinaria affluenza di forestieri.

Una domanda della signora Dreyfus.

Parigi, 5 (*Stefani*). — La signora Dreyfus ha presentato la domanda al ministro della giustizia chiedente l'annullamento della sentenza che condannò suo marito, perchè i documenti segreti furono comunicati al Consiglio di guerra all'insaputa dell'accusato e del difensore.

Scosse di terremoto.

Zara, 5 (*Stefani*). — Ieri a Sinj, ed oggi a Trilj, durante la giornata, si sono avvertite parecchie scosse di terremoto di maggiore o minore intensità.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Importanti vincite al lotto.

BARI, 4. — Il sergente del 47° reggimento fanteria Baldilli Raffaele, della 10ª compagnia, nato a Trani e domiciliato con la famiglia a Giovinazzo, si trovava venerdì mattina di ronda per Bari in via Madonna dell'Arco e, infuriato con un frate di Giovinazzo, che conoscesi di Bari per affari, si mise a fare conoscere nominandogli la famiglia giovinazzese a cui apparteneva.

Il frate si mostrò contento di questo incontro ed il sergente ebbe l'idea di chiedergli dei numeri per giuocare al lotto. Il frate si rifiutò e gli suggerì: « Oggi ne abbiamo uno del corso, domani due ed il giorno otto si fa la festa della Madonna a Giovinazzo, dove accorrerà un gran popolo. »

Il sergente non ne volle sapere di più, si accomiatò dal frate, e avendo solo due lire in tasca pensò di giuocarle al lotto. Andò da un bottegaio che sta al Corso e giuocò per le ruote di Bari e di Napoli, mettendovi una lira per biglietto, i numeri 1, 2, 8 e 10.

Tutti quattro i numeri uscirono all'estrazione di Bari ed il sergente vi guadagnò 40 mila lire.

Ora il bravo figlio di Marte pensa di congedarsi per godersi la bella vincita ed ha già inoltrata domanda al Ministero della guerra.

Un calzolaio vince lire 24 mila.

Maresca, il proprietario della Compagnia omonima, un centinaio di lire.

Il figlio del bigliardiere del *Gran Caffè dei Risorgimento* lire 3200.

Oltre i menzionati, con i numeri 1, 2, 10, si verificarono numerose piccole vincite.

Fanciullo precipitato in un burrone.

BRESCIA, 4. — L'altra mattina nel tere torio di Pisane, e precisamente nella località detta *Ho Secco*, in fondo ad un burrone profondo più di 200 metri, venne rinvenuto il cadavere del fanciullo dodicenne Righetti Giovanni.

Il cadavere era orribilmente sfracellato, quasi irriconoscibile.

Lo sfortunato fanciullo il giorno innanzi erasi recato sul monte a far pascolare i buoi, e le capre; alla sera, dopo aver ricondotto le bestie alla cascina, essendosi accorto che mancava qualche capra, ritornò sul monte.

Disgraziatamente, giunto presso la località *Ria Secca*, sdrucciolò per la china, andando a cadere nel burrone.

I genitori del Righetti, vedendo che il figlio non rincasava, si diedero a ricercarlo attraverso sul monte, e lo trovarono, come si disse, quasi irriconoscibile.

Grave infortunio.

CAGLIARI, 4. — Ieri, nella ferrovia secondaria presso Belvi, cadde una grossa frana, seppellendo tre operai e ferendone tre gravemente.

Accorsero le Autorità per le constatazioni di legge ed il trasporto dei morti e feriti.

L'uomo dalle scarpe d'oro.

COMO, 4. — Un uomo, dall'apparenza salutare, cioè con la giacca di velluto, i calzoni larghi rimboccati sugli ampi stivaloni, fu fermato al confine dalle guardie.

Ma costui era ammalato gravemente, si trascinava a fatica e quasi delirante, per una febbre altissima non potè nemmeno delinearsi in modo generalità.

L'urgenza fu accolta all'ospedale, dove accertarono che il camatore era affetto da tifo e che la malattia si trovava in uno dei suoi stati più acuti.

Spogliandolo per metterlo a letto, gli infermieri dell'ospedale, nelle tasche della giubba si rinvennero molti biglietti di banca da lire 100, che regolarmente e come di consueto furono ritirati dalla Amministrazione dell'ospedale.

Gli infermieri si accinsero poi a togliergli gli stivaloni, e a stivali levati, una quantità di sterline tintinnarono in sala, ricercantesi, saltellanti sul quel tintinnio vibrante dell'oro.

Gli infermieri ed i malati, rimasti dalla sorpresa, raccolsero le monete, mentre il povero ammalato nel delirio voleva i suoi denari.

Di costui le generalità sono ancora poco conosciute; si dice che sia un palermitano e che si chiami Della Giacoma.

Il suo stato ieri era gravissimo.

Una donna che compisce 101 anni.

RIMINI, 4. — Angelica Frontoni, nativa di Cento, ora residente a Cariano, compiva il 27 giugno scorso, il 101° anno di età.

La Frontoni è una di mente e legge senza occhiali.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 luglio. (Mattutino). — **Infortunio.** — Oggi, alle 14, toglievasi la vita, nella propria abitazione, in via Cuneo N. 82, il venditore di limoni Arcadio Pietro, di anni 56, esercitantesi in Alessandria.

L'Arcadio suicidavasi strangolandosi con una cintura di cuoio che aveva attaccata alle sprenghe di una finestra.

Causa del doloroso fatto, la miseria.

— **Corte d'Assise.** — Il giorno 19 corrente mese, si aprirà la seconda sessione alla Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause a discutersi:

Martedì, 19. — Carpanzo Giovanni, omicidio, detenuto.

Mercoledì-Giovedì, 20-21. — Traverso Giovanni, omicidio, detenuto.

Venerdì-Sabato, 22-23. — Scarzari Paolo, incendio, detenuto.

Lunedì, 25. — Camagna Vincenzo, incendio, latitante.

Martedì, 26. — Corte Paolo, lesione seguita da morte, detenuto.

Mercoledì-Giovedì, 27-28. — Traverso Angelo, incendio, latitante.

Venerdì-Sabato, 29-30. — Grisone Alessandro, lesione seguita da morte, detenuto.

AOSTA.

5 luglio. (Stazione). — **Movimento di militari.** — Stamane sono partiti per l'alta valle la 4ª e 5ª batteria d'artiglieria che da venti giorni trovavansi in Aosta. Esse si trattennero cinque giorni a Cogne per le esercitazioni di tiro, quindi ritornò ritorno ad Aosta, non potendo, come era stabilito, proseguire per Chiamonix e Bonneval, in causa della neve alta 1 50 che ricuopre nella Valle pure si protrarranno una alla fine di agosto, dopo le quali la 4ª e 5ª batteria si recheranno a Torino e la 6ª si fermerà definitivamente ad Aosta.

Il giorno da breve la 42ª compagnia alpini del battaglione Aosta.

CHAMPORCHER (Aosta).

5 luglio. (O.) — **Annegamento.** — Lunedì mattino persone, Angelo Perrachon, due suoi figli ed un nipote, recavansi da un *alpe* per nome Rochon, restituivansi alla loro abitazione in Champorcher. Erano le 6 del mattino allorchè la comitiva, giunta presso il torrente Ayasse, non trovò altro mezzo di varcarlo che passando uno ad uno sulla meschina trave battuta attraverso il corso d'acqua per fare le veci di un ponte.

Il padre avviò per il primo per il pericoloso passo, gli altri lo seguirono, l'ultimo, e cadendo le orme dei suoi inseguitori, trascinò il bimbo Giovanni Perrachon, di cui sono 5.

Impaurito forse dal rumoreggiare del torrente, gonfiato in quell'ora dalla copiosa pioggia della notte, il povero vacillò e cadde nelle onde impetuose, che lo trascinarono e lo trassero seco.

Il padre ed i parenti furono impossibili per salvare il malinto; la violenza del torrente vinse i più arditi a disperati tentativi.

Le acque non restituirono che a valle la loro preda e quando essa era già cadavere.

CHIVASSO.

5 luglio. (Ore antime) — **La Filarmonica di Brandizzo premiata.** — Nell'elenco delle Musiche premiate al gran Concorso, che ebbe luogo domenica 2 c. c., non venne segnalata la Filarmonica di Brandizzo, la quale riportò il settimo premio nella terza sezione del concorso di esecuzioni.

CUNEO.

5 luglio. (Ore...) — **Estrazione d'obbligazioni.** — Nell'aula della Deputazione provinciale si procedette alla solita annuale estrazione di obbligazioni dei diversi prestiti fatti dalla Provincia di Cuneo.

Del prestito ferroviario 1866 furono estratte le seguenti obbligazioni: 23, 265, 402, 473, 813, 1277, 1287, 1295, 1403, 1405, 1625, 2095, 2570, 2720, 2780, 2802, 2750, 2855, 2905, 2991, 3080, 3111, 3455, 3505, 3705, 3775.

Del prestito 1867 per la costruzione ferrovie vennero estratte le obbligazioni 118, 187, 285, 414 e 462.

Le medesime saranno rimborsate a partire dal 1° gennaio 1899.

— **L'accidente d'una bicca.** — Stamane in Fossano venne presentato una magnifica bicca dopo cervello, stata uccisa sulla montagna di Castelmagno, nell'alta Valle Varaita.

Il fortunato cacciatore è certo Bernard Chiaffredo Antonio, di Castelmagno, il quale per questa uccisione ottenne dalla Deputazione provinciale il premio di L. 50, istituito colle regie patenti del 1836, vittoria in signoria.

Coll'occasione si fa notare come il Bernard ha liberato i pastori di quelle alte regioni dalle stragi dei loro greggi.

Dopo le solite formalità, la carogna fu venduta ad un mercenario francese, che intende regalarla poi imbalsamata ad un istituto scientifico francese.

— **Negli alberi provinciali.** — A Peggiore l'importante carica di ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale, rimasto vacante colla morte del compianto cav. ingegnere Soleri, la Deputazione provinciale chiamava il nostro concittadino cav. ing. Carlo Formenti, già ingegnere di circondario. All'eletto le nostre vive congratulazioni.

— **L'arrivo della nostra Banda cittadina.** — Oggi col secondo treno ha fatto ritorno la nostra banda cittadina, che al Concorso di Torino ha vinto diversi premi nella categoria eccellenza.

Esercitossi sparsa stamattina la fama del suo arrivo, molta gente trovossi alla stazione, notarile luogo il percorso fermentale un'adesiona sempliena.

Ricevuta dall'Autorità municipale, avviossi quindi al Municipio, dove fra gli applausi, il sindaco commendatore Isoni, con la consueta lotta sua proprietà, porgeva ai musicisti il benvenuto, e congratulandosi, bene augurava per nuovi allori, mercè il continuato studio e perseveranza nella nobile arte musicale.

Stasera la locale Società *L'Operaia*, che in fatto di beneficenza ed ospitalità è abbastanza nota, darà un ricevimento d'onore al suo socio maestro Zurlo ed ai bravi componenti la banda.

CUORGNÈ.

5 luglio. (Corriere). — **Accenni alle armi.** — Certo Cherio Giovanni, mentre ieri mattina, verso le 5, stava nella propria casa maneggiando con imprudenza e poca attenzione una pistola carica, ne causò che dalla medesima ne partisse il colpo e ferisse al basso ventre Lorenzo Giuseppe, che stava con lui discorrendo, e che per ciò si trovava in pericolo di vita.

IVREA.

5 luglio. (Corriere). — **Un suicidio nel naviglio.** — Stamane il contadino Gilardino Giacomo, d'anni 18, mentre passeggiava di mattino sulla sponda destra del naviglio fra il ponte del prione San Lorenzo e quello che conduce alla gliaroleria, scorgeva il cadavere di un uomo galleggiare sull'acqua e trasportato lo giù dalla corrente.

Il Gilino, dato mano a una pertica con un uncino alla sommità, riuscì con la medesima ad afferrare il cadavere sotto l'ascella. Non potendo però estrarlo dall'acqua a causa del grave peso e della forte corrente, si mise a chiamar soccorso alle sue grida accorse certo Tronquet Pietro, e fra tutti e due riuscirono ad estrarre dal naviglio quel cadavere che era vestito con civile eleganza.

Portatasi sul luogo l'autorità, si riconobbe nel medesimo il soldato bellunese Gherardo Tobia, appartenente al 2° fanteria, di stanza ad Ivrea. Egli mancava dal reggimento fino dal giorno 11 delle scorsi giugno e stava per essere dichiarato disertore.

Si ritiene che il Tobia, che è di San Pietro, Lecce, e non ha che 21 anno, si sia data volontariamente la morte, perchè affetto da nostalgia.

LA SALLE.

5 luglio. (Corriere). — **Suicidio.** — La contadina Jordanez Filomena, per motivi di interesse e perchè in istato di gravidanza, essendo nubile, si dava la morte gettandosi nella Dora Baltea.

NOVARA.

5 luglio. (Stazione). — **La due del tragico fatto di stamattina e il latro.** — E morta stamane all'Ospedale la contadina Agrelli, vedova Scaglia, che domenica venne gravemente ferita a colpi di rasoio dal settantenne suo amante, che poi si uccideva spaccandosi due colpi di rivoltella.

L'esame avvenuto il fatto in località vicina al macello e l'arma stata ritrovata in prossimità giacente al letto e per conseguenza in relazione con tutte le dichiarazioni del moribondo, fece sì che tosto si ordinasse i mandati di cattura, fece si che tosto si ordinasse i mandati di cattura, fece si che tosto si ordinasse i mandati di cattura.

Ora non c'è che da deplorare l'ignoranza, il pregiudizio, la superstizione che hanno pur troppo ancora si larga diffusione nel popolo. Ma che si sia chi attenti l'ignoranza e la superstizione per trarne un lucro e cosa che desta sì più sì si deve sentimento.

Intanto, il reggente del botteghino del lotto ha esposti i numeri dell'assassinio di domenica e il popolino corre a giuocarli.

Ho che di un così brutto incentivo vennero fatte rimostranze alle autorità locali ed è a sperare che per questa di questa vera fatto cessare, ed più si ripetere un simile scandalo.

SETTIMO.

4 luglio. — **Acquazzone e fulmini.** — Il forte acquazzone temporale scoppiato ieri sera è stato assai dannoso alla campagna, sebbene durasse di chiarore cadde pure il fulmine presso un cascinale; fortunatamente senza cagionare sinistri a persone.

SPARONE.

5 luglio (corriere). — **Suicidio.** — Per causa intima ignota il calzolaio Quarto Battista si dava la morte, appiccandosi ad un albero con una fune.

REATI E PENE

Una sbornia elettorale nel Collegio di Carmagnola.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Dove avvenne ognuno lo dubita, e quando avvenne ognuno lo sa!

L'imputato è un ragazzotto appena ventenne, dall'aspetto di uomo tranquillo per aver compiuto diligentemente il suo dovere.

— Come si chiama?

— Gallo Fedele, di Orbassano.

— Di cosa sei accusato?

— Di avere rubato nella casa del vinaio vicino una piccola somma, la sera del 30 marzo scorso... Ma io non ne so nulla.....

— Come?!

— Io non mi ricordo nulla.... Ero ubbriaco fradicio.

— Bravo!..... E t'ubbriachi anche il mercoledì, mentre spesso volaltri è solo il'uso la sbornia festiva?

— Ma più bella festa..... che la venuta del candidato..... ufficiale!

E l'imputato illumina il volto sfigurato di ercine con un sorriso pieno di malizia, lievendosi la labbra al prepotente ricordo dell'allegra baldoria!

S'interrogheranno i testi:

Una donna: — Conosco Fedele, che è un ragazzo per bene.

— Ma allora perchè ha rubato?

La donna (titubando). — Ma è che..... quella sera era ubbriaco sconcio.

— Perchè vi ricordate ch'era proprio quella sera in troppa allegria?

La donna: Eh signore mio, quella sera tutto il paese era ubbriaco..... Oh avreste visto che bella festa!..... C'era il candidato nuovo..... e non costava nulla.....

Ed i testimoni ripetono, come in cantilena, la dichiarazione che mette di buon umore il pubblico, il Tribunale e persino l'oratore della legge. Naturalmente durante la loro candida confessione i testimoni ilvenienno rossi, mentre l'imputato, trionfalmente, dimostrava la sua semi-irresponsabilità. Aveva ialmente sacrificato il cervello per quel giorno a Bacco, che rincasando aveva sbagliato l'uscio e trovandosi in casa altrui si sottomano un grazzoletto, l'irresistibile forza lo trasse ad appropriarselo.

Alla questionale gravi di solenni parole del P. M. noi siamo avvezzi, ma quella dell'altro giorno in bocca sua ci ha colpito maggiormente. Esso lamentò vivamente che le elezioni si facciano con certi mezzi.

Il Tribunale riconobbe la semi-infermità dell'imputato, mandogli, per ricordo delle feriate elettorale tre mesi di reclusione.

Fedele, ch'è stato un fedele elettore, ha sorriso amaramente alla condanna, ed ognuno s'è convinto come possano coscientemente votare gente col la mente a così annebbiata dai fumi del vino da toglierle persino la coscienza di avere rubato!

Presidente: Lovera; P. M.: Bertolino; Difesa: avv. Cazzola; perito: dott. Busta.

"L'amante del Vescovo,,

(*Corte d'Assise di Torino*).

1ª giornata.

« *Signori giurati,*

« Mi chiamo Gilly Giovanna e sono della Vendea di Front. Ho cinquantun'anno, l'età in cui le navi del capo raffreddano le passioni violente dell'animo, desidererei solo di questa pace e di quell'estrema tranquillità. E così io pure la voleva. Ma fu vana desiderio! Da fanciulla, non lo nego, commisi un fallo, ma poichè giurai fedeltà all'uomo che accettandomi compagna, mi riabilitava, fui ognora sempre onesta moglie e devota, ed ognuno di me così e così soltanto potrà dire. Con noi sfiorava la serena tranquillità del viver nostro mio segnato Guglielmo Gilly, un mal segnato col la fantasia popolare, tra molti meniguoli, diceva il *Lupo*. Ne avevamo avuto pietà perchè infelice e disgraziato, e per nostra pietà visse nomodamente.

« Allorquando persi il mio uomo, quell'affetto ineluttabile che stringe una persona comunanza di vita mi consigliò (ch'il sofisto consiglio!) a non abbandonarlo nella sua mala sorte. Di me gli era duopo soventi, ch'è più non poteva usare liberamente di sè ed occorreva elotarlo in ogni bisogna, ben anche fosse ingrata.

« Ma lo non so, o giurati, qual triste pastoue infrattanto germogliasse in quell'anime sciagurato, passione folle ed egoista. In breve egli divenne un Otello in gregge, benchè mai si fosse parlato tra noi d'amore. Gelosamente furibondo d'un fatal Bianco Genisio, detto il vescovo, che io a pena conosco, maqui verso di me per rampogne ingiuste e vili.

« — *Tu sei l'amante del vescovo, vecchio civilrosso e libertino* — egli mi sferza nella sua folle persecuzione, ed affastellava sul nome mio e sul solo onore ingiurie e fango. Ma io ho una figlia, signori giurati, una bella figliuola da morito che è l'unica mia fede, l'unico mio amore, la sola vita, insomma.

« Voi, se siete padri, mi comprenderete! Ah pensate quanto calunnie quanto male riverberassero su di lei. Oh per me! poco calo! A me basta la tranquilla coscienza della mia onestà intemerata e la stima dei miei compaesani ma per lei, per mia figlia sola quelle infamie mi ferivano come le più crudeli, le più atroci pugnalate. Ineffabile martirio! Ed egli, lo sciagurato, mi ripeteva, con insistenza felina e feroce, l'obbrobriose invettive, avvelenandomi l'esistenza ora per ora, minuto per minuto!

« Ricorsi anche alla giustizia e sparsi querela; ma poi mi vinse il cuore, perdonai, mercè un compenso, ma il perdono non le fece ravvedere.

« Quella sera rincasò a tarda notte. Egli veniva dall'osteria, brinco, fetido di vino.

« Quando gli aprii, egli mi salutò col consueto insulto. Soffersi, e poichè si incamminammo su per la scala, non desistè un istante a vomitare su di me le più orribili infamie. « Tacete », lo supplicavo. Ed egli ribadiva ostinatamente. Allora quell'ira da anni e da anni, in un sacrificio disumano, represso nel core, ruppe fulminea le diglie e scagliai in un atto inconsulto la scimarra, che barcollò e rotolò di poi, ululando, tutta la scala.

« All'urlo chiarore della lampadaria lo le vidi raddrizzarsi a mezza sanguinante e tanciarsi con rauca voce l'ultima bestemmia, il supremo insulto; nel pugno ove aveva spezzati balenanti la lama d'un coltello.

« Albeta però il lume degli occhi, mi scagliò ad un tratto belva ed, afferrato con convulsa mano un bastone, mi getrai sul vanibio del mio onore, della mia felicità, sitibonda di vendetta.

« Perenni ricciamente, perdutamente.

« Quando il sangue più non fece mbe agli occhi miei, vidi, rabbrividendo, steso al suolo, l'inerte corpo, e sul volto ancora rattrappito dalla morte, in una smorfia orribile lo lessi il supremo e sarcastico insulto.

« Ed io fui omicida! »

Così, presso a poco, narrava, con dolcissimo e sommesso parlare, l'odierna imputata, una vecchietta dal viso pallido e bello, dagli occhi intensamente vivaci, e con un far di compiuta modestia, ch'io dubitavo in me stesso ch'ella fosse veramente l'eroina superstite del pauroso dramma, per cui viene alto l'orrore e rolore che lo ripercuote.

A sinistra la sentenza.

Presidente: Beria dell'Argentina; Pubblico Ministero: Frola; Parte civile: avv. Lavezzeri. Urani e procuratore Polnechi; Difesa: avv. Allievo e C. F. Roggieri; cancelliere: Ruzzi.

L'aggressione del giudice Casalegno.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 5 luglio.

(LEX) — E incominciato stamane il processo a carico di Luigi Boccalari, l'aggressore del giudice avv. Casalegno. Per la malattia e la sfiducia di molti giurati si dovette addivenire ad una estrazione suppletiva, per cui si consumò quasi tutta la mattinata.

Il Boccalari ha viso pallido, statura bassa, occhi profondi, labbra atteggiate ad un riso beffardo. Al suo attivo registra una condanna per furto e per rapina di 4 anni di reclusione. Anni sono a Milano, vestito in costume carnevalesco, aggredì un signore dal quale si fece consegnare il portafogli, lasciandolo poi con una rimunerazione di legnate.

Durante l'interrogatorio egli si mantiene taciturno sulle negative; il che spiega la durata dell'istruttoria. Egli vestiene che partì da Torino la sera dell'8 dicembre coll'intenzione di recarsi a Livorno Piemonte per prendervi due giorni di svago e indi recarsi a cercar lavoro. Nega assolutamente l'incontro col giudice avv. Casalegno, sostenendo d'esser sceso alla stazione di Livorno, vale a dire prima che il giudice Casalegno venisse aggredito.

Il suo interrogatorio è una sequela di contraddizioni una più palese dell'altra.

Dopo la lettura dei documenti, viene sentito pel primo il giudice Casalegno, il quale dice che erasi recato da Bergamo in Piemonte per affari di famiglia e che da Torino faceva la sera del 18 dicembre ritorno a Bergamo, sede del suo ufficio. A Chivasso scese dal treno per bere ed ebbe un istante la tentazione di cambiar vettura, non parendogli troppo rassicurante la fisonomia del solo unico compagno di viaggio (il Boccalari).

Ricorda che il Boccalari gli offerse un fiammifero di cera per accendere un sigaro e che più tardi, rientrati il bavero della giacca e del *pelerin*, cominciò a sconocchiare, che d'un tratto sentì ferirsi acutamente al collo e che si vide sopra di lui il Boccalari, il quale teneva ferite. Si alzò di scatto ed ebbe con lui nello scompartimento una dura colluttazione; dice di conoscere bene anche ora il suo aggressore e ricorda d'avergli detto di consegnarle al carabinieri anzichè dargli la rivoltella che gli aveva chiesta e che egli non aveva.

Il presidente fa visitare dai giurati la fiaschetta che il giudice Casalegno indossava quella sera. Essa ha le traccie di dodici ferite.

Sono assunti molte come testi l'oste di Cigliano, un suo pensionante e il vetturale che fu servizio il corriere tra Cigliano e Livorno, i quali tutti sono concordi nel dire che il giorno 8 il Boccalari fu a casa dell'oste per tutta la giornata senza mai uscirne, che mangiò con loro più volte e che partì colla vettura alla sera per prendere il treno di Livorno.

Il Boccalari sostiene che non conosce tali persone.

La ricostruzione pare un ingegnarsi che fece con lui il viaggio da Cigliano a Livorno e che trovò poco rassicurante la faccia del suo compagno di vettura, pensando che aveva in tasca una ingente somma di danaro.

Il Lorenzini, impiegato alla stazione di Livorno, riconosce l'imputato per colui che si presentò al suo sportello, in modo tale da destargli dei sospetti e da richiamare su di lui l'attenzione del capo stazione, che avvertì telegraficamente i carabinieri di Santhià ove fu arrestato.

Sono inoltre sentiti, fra gli altri testi, due giovanotti di Milano, i quali affermano che il Boccalari disse, alcuni giorni prima dell'8 dicembre, una cadata, un che le scorizzazioni in sua riportate erano leggerissime, quindi non confondibili con quelle riportate nella colluttazione col Casalegno.

Siedono a difesa gli avvocati Ferraris e Borgogno. Per la Parte civile l'avvocato Luigi Rozino. A periti i dottori Allario, Bocca e Roy.

L'esame dei testi è finito stamane. A domani le arringhe e la sentenza.

La questione del gas a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 23:

Oggi al Tribunale Civile vi fu la sentenza nella famosa questione del gas. Furono respinte tutte le domande degli attori popolari contro la Società, e fu accettata quella del Comune per il ribasso del prezzo del gas e pubblica illuminazione, in caso di ribasso del carbone.

SPORT

Tiro a segno nazionale.

I soci del Tiro a segno di Torino offrirano giovedì sera, alle ore 18,30, una cena d'onore ai commissari torinesi del *match* internazionale, signori cavaliere ingegnere Valerio, cav. Tirotti, avv. Cerutti e sig. Gerleri.

Le adesioni dovranno mandarsi, entro mercoledì, alla Segreteria del Tiro (Martinetto).

La quota è di L. 5 50. E il pranzo sarà dato alla Cantina del Tiro.

Alle 18,30 precise si farà il gruppo fotografico degli intervenuti.

La prima Gara intersociale alle bocce.

Ci scrivono da Rivoli, 5:

Ecco il risultato:

Vinsero il 1° premio i signori: Pailla comm. Giovanni, Segna Luigi, Bianco Italo, della Società del « Corso Oporto » di Torino.

Vinsero il 2° premio i signori: Allera Angelo, Bertolo Domenico, Bazzetti Angelo, della Società « Il Bicco » di Torino.

Vinsero il premio di gruppo i signori: Rigat Giuseppe, dei Canottieri « Armida », Canterno Giuseppe, della « Crocia Bocciofila » di Torino.

Gare ciclistiche di lentezza a Gara alle bocce.

Il 17 corrente mese avrà luogo a Genova, sulla spianata del Bisagno, in un recinto appositamente costruito dal Comitato, a favore dell'Asilo infantile Cristoforo Colombo, una grandiosa gara alle bocce, alla quale interverranno i più noti giuocatori italiani. Per i vincitori sono stabiliti i seguenti premi:

1° premio: L. 150 e diploma d'onore di 1° grado; 2° premio: L. 75 e diploma d'onore di 2° grado; 3° premio: L. 50 e diploma d'onore di 3° grado; 4° premio: tre medaglie *vermeil*; 5°, 6°, 7°, 8° premio: dodici medaglie d'argento.

Il Comitato, che ha sede sulla spianata del Bisagno, riceve le iscrizioni, ed ivvia, dietro richiesta, il programma della Gara ed il regolamento relativo.

Nello stesso giorno avrà luogo un'importantissima gara di lentezza per biciclette, sotto il patrocinio delle Società ciclistiche liguri. I premi che, verranno naturalmente assegnati agli ultimi arrivati, consistono in numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Il programma della Gara verrà mandato a chiunque ne faccia domanda.

Arti e Scienze

5400.

(Politeama Garibaldi - 5 luglio).

L'albero della *pochade* deve essere veramente ormai caro alle radici se anche i rametti nuovi che ne spuntano non sanno dare che di simili foglie. Questi signori Guinon e Janvier, nomi ignoti finora, in erollo, in questo genere di barlette scrosche, autori della *pochade* che porta il numerico titolo di 5400 (quale orizzonte non si apre dinanzi al loro collegio con questa felice innovazione di cifre arabiche!) hanno fatto anch'essi il loro bravo pasticcio un po' sopportare — credo che l'albero della *pochade* sia un tiglio — e lo hanno servito e fatto servire al pubblico del Garibino con mediocre, lo credo, diletto di questo.

Hanno preso per base, come al solito, un marito che bagna la moglie e si reca alle acque di..... il nome non conta, con una damina leggera. Poi hanno pensato che, se non era nuovo, poteva però esser comico farlo incontrare là colla moglie, forri trovare anche il suo sapore ridicolo del Ministero di agricoltura, morbidissimo capodivisione, che deve promuovere a cinquemilaquattrocento (mi prende il gusto di scrivere le tutte lettere) l'infedele marito, per merito appunto dei suoi buoni costumi. Il resto viene da sè, nè per farlo venire ci voleva nei signori Guinon e Janvier un troppo ardito slarco d'immaginazione. Si presenta la damina leggera come moglie legittima, alla moglie legittima che vuol vendicarsi si fa fare la corte da un signore qualunque come una damina leggera si contorna tutte queste di figure forse comiche e forse no, come sarebbe un medico alcolista, che vede in tutti dei pazzi, di situazioni non nuove, ma sempre divertenti, come scrollare dei pezzi e delle colazioni in gabinetti riservati, delle docce applicate a sproposito: e dopo questa contorno, il pasticcio è fatto. Poggia pel pubblico se lo troverà indigesto.

Io non ho affatto l'intenzione di dir troppo male delle *pochades*. Ma tre o quattro che ho intese, da quindici giorni a questa parte, un po' indigeste mi sono parse sul serio. Dio mio, è proprio così difficile il metter su qualche scena con un certo garbo, con un certo spirito, con un certo senso dell'*impropre* e della misura, e con una minor dose di fiducia nella longanimità del pubblico? Pare che sia molto difficile, proprio; e allora pazienza, ci adatteremo anche alla cinquemilaquattrocentesima riproduzione di tutte le spiritosità conosciute, di tutti i luoghi tipici dell'umorismo moderno.

Detto questo e vuotato il mio gonfio sacco delle mie impressioni di ieri sera, dirò anche che il pubblico fece abbastanza buon viso alla commedia, applaudendo gli esecutori, che lo meritavano.

Era [illegible] il pubblico, e questo, se non altro, farà piacere alla Compagnia Zoppetti-Siebel, che vale molto, ma molto di più di quello che mette in iscena. Il Siebel e la Zoppetti, la signora Siebel e la signora Zoppetti-Barsi, per non citar tutti gli altri, davano scritto a sè, più che non le possan gli autori, il merito di far passare anche le cose indigeste. cpc.

Programma del 10° Concerto orchestrale.

(Giovedì, 7 luglio, ore 21,30).

Primo Parte.

1. Haydn — Sinfonia in re *maggiore*, N. 4.
a) Adagio-Presto — *b)* Andante — *c)* Minuetto allegretto — *d)* Finale vivace.

Seconda Parte.

2. Saldun — *Ouverture* di festa.
3. Fumagalli — *a)* Adagio; *b)* Allegretto. (

luri annunziato, fu allietata dall'intervento di S. A. R. la principessa Letizia. L'augusta gentildonna si fermò oltre un'ora alla festa, assistendo ai vari spettacoli.

Alternativamente davano concerto la Musica municipale e la Musica del 42° fanteria.

La festa degli indigeni proseguirà nella sera di venerdì, 8, e domenica, 10 luglio, dalle 20,30 alle 23.

NEL 1° COLLEGIO DI TORINO

L'adunanza del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.

L'adunanza indetta dal Comitato elettorale del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato per la designazione del candidato alle elezioni del I Collegio non è riuscita numerosa, come sarebbe stato desiderabile, data l'importanza dell'argomento.

I presenti superavano di poco il centinaio.

Presiedeva l'avv. Leonida Lombardi, assistito dai signori Carina-Zegna, Vincenzo Varetti e Gennaro Biga.

Prima della discussione il'avv. *Righini*, ed un altro signore, di cui ci sfugge il nome, sollevarono una giusta pregiudiziale: che cioè i non elettori del I Collegio presenti all'assemblea (e ve ne erano parecchi) non votassero la designazione del candidato, perchè questa doveva essere l'espressione del Corpo elettorale del I Collegio, e non del Corpo elettorale del II, III o IV Collegio, o, peggio ancora, di persone non iscritte nelle liste elettorali.

Il presidente *Lombardi* e il comm. *Mimlia* insistettero invece perchè tutti i presenti votassero; e il signor Lombardi dichiarò che il candidato il quale riportasse la maggioranza dei voti sarebbe il candidato del Circolo, e non degli elettori.

La maggioranza dell'assemblea, invitata a decidere, si pronunciò in tal senso e la... minoranza piegò il capo ed abbandonò la sala come manifestazione di protesta.

Il *presidente* apre quindi la discussione sulla scelta del candidato.

Il comm. *Miraglia* propone che l'assemblea si affermi subito sulla questione di principio, escludendo dalla discussione il candidato già stato designato dal partito socialista.

Egli vorrebbe inoltre che, fatta la scelta, il Comitato facesse pratiche presso gli altri candidati costituzionali per il ritiro della loro candidatura: in ogni caso, poi, propone che l'assemblea deliberi subito che, verificandosi il ballottaggio, gli elettori appoggino il candidato costituzionale anche se non sarà quello scelto dal Circolo.

L'assemblea approva questo ananime, dopo di che si procede senz'altro alla designazione del candidato per scheda segreta.

I votanti sono 103 fra elettori e non elettori, e il risultato è il seguente: comm. avv. Danco, voti 73; comm. Rubini-Confalonieri, 12; avvocato comm. Ciberio, 8; cav. Rubbi, 6; schede bianche 1.

E la seduta viene sciolta senz'altro.

Che valore possa avere questa designazione risulta chiaramente dalle dichiarazioni dello stesso presidente dell'assemblea di ieri sera.

Ultimi echi del Concorso musicale.

Stamane, poco prima delle ore 8, i componenti della Società corale *L'avenir de Monaco* e della *Société des régates de Monaco*, le quali, come si sa, hanno ottenuto i primi premi in tutte e tre le divisioni, si adunarono in via Po per far ritorno alla loro patria.

Prima però di partire, i bravi musicanti ebbero il gentile pensiero di percorrere alcune vie della città facendosi ancora udire dalla bellissima musica. Le due Società riunite, con i loro gonfaloni e vessilli, accompagnate da alcuni membri della Commissione ordinatrice del Concorso, fra cui l'avv. Villanis, si recarono a dare l'addio al Consolato di Monaco, in via Cernaia, N. 1, dove al suono della Marcia Reale e fra applausi ed evviva senza fine la bandiera monegasca. Indi ripercorsero le vie Santa Teresa e via Roma sempre festeggiati e salutati da molta folla, e si diressero alla stazione di Porta Nuova.

Anche colà, nuovi addii, nuove manifestazioni reciproche di simpatia e sin quando saliron nel treno diretto delle 9,15 per Savona, i partenti e gli astanti non si stancavano di porgere i più cordiali arrivederci.

Inutile dire che anche queste due Società si mostrarono entusiastiche della nostra Torino, per lo svolgimento del Concorso, e orgogliosi e lieti della vittoria riportata.

Una biechierata alla Musica della R. marina. — La nostra Società fra militari congedati della regia marina ha avuto il pensiero gentile di offrire una biechierata alla valentissima Musica della regia marina, la quale, come tutti sanno, ha conseguito uno dei premi più onorevoli nel recente Concorso internazionale di musica.

E iersera, alla sede della Società, in via Maria Vittoria, 24, convennero circa cinquanta componenti la Musica col loro valoroso quanto gentile direttore il maestro cav. Sebastiano Matacena ed il vice-direttore signor Parlabene.

Gli amici di casa erano tutti con grande cordialità e cortesia dal presidente signor Subeyran e dalla Direzione.

La riunione non poteva riuscire più animata e simpatica, grazie anche all'intervento di parecchie signore dei soci e alla gentile signora Matacena. Si bevette allegramente ogni sorta di vino prelibato e si fecero brindisi cordiali.

La Musica della regia marina parte venerdì per la sua sede, Spezia, partendo seco, come ci diceva l'egregio cav. Matacena, la più grata impressione del Concorso e della nostra città, e delle accoglienze ricevute, soddisfattissima poi del premio.

Intanto stasera la Musica stessa darà concerto all'Esposizione, eseguendo, come si spera, oltre il programma e nel concorso dei mandolinisti dell'« Amor », *l'Histoire d'un Pierrot*.

Onorificenze pel Concorso di musica. — S. M. ha nominato di moto proprio ufficiale della Corona d'Italia il signor Laurent Dervillé, rappresentante il ministro di pubblica istruzione della Repubblica francese, venuto a Torino come presidente della Giuria pel Concorso delle Musiche, ed il signor João Rita, commissario generale per l'estero al Concorso stesso.

Aurora in quarantazione delle linate. — Nel compito del vari delle 2ª Divisione, 1ª Sezione del Concorso di esercizione fra Bande nazionali, per errore materiale di somma non venne as-

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 16,5 Massima + 22,6

Stato atmosferico — Ore 9: piovigg.; ore 15: coperto; ore 21: nuvolo poco sereno.

Acqua caduta mill. 1,3.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 5: + 25,6.
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 17,6.

7 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 51; tramonta alle ore 20, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI luglio (sera)

		4	5
Parigi 12 M.	per corrente	Fr.	25 75
»	— per agosto	»	26 75
»	— per settembre-ottobre	»	47 10
»	— a 4 mesi ultimi	»	30 75
Mercato calmo.			
Zucchero raffinato bl.		Fr.	29 25
»	raffinato id.	»	102 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	29 50
»	a 4 mesi prossimi	»	31 50
Mercato debole.			

LIVERPOOL luglio (sera)

		4	5
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi — Brasiliani. Egiziani e surate calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendita della giornata	balle N.	7.000	7.000
di cui per la speculazione	»	500	500
per l'esportazione	»	6,500	6,500
Importazioni	»	3,000	1,100
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 17/64	3 33/64
per luglio-agosto	»	3 29/64	3 29/64
per settembre-ottobre	»	3 13/32	3 13/32
per novembre-dicembre	»	3 5/16	3 5/16
Americani previsti in porto 1122.			

HAVRE luglio (sera)

		4	5
Cotoni — Vendita	balle N.	2,500	3,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	5,000	3,000
Mercato tranquillo.			

ANVERSA luglio (sera)

		4	5
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato pel corrente		17 3/4	17 7/8
»	per 4 ultimi mesi	17 3/4	17 3/4
Mercato fermo.			

BRINA luglio (sera)

		4	5
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
»	disp. nom.	0 00	0 00

MAGLIANI luglio (sera)

		4	5
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
»	di Germania ex dilaz. spedizi	9 27	9 27

MARSIGLIA luglio (sera)

		4	5
Frumenti — Importazioni ed in stati		stazi	60,300
» — Vendite		7,500	10,300
Mercato pesante prezzi in ribasso.			

MERCATO DI NEW-YORK

		4	5
Cambio su Londra	D.	4 84 1/4	4 84 1/2
» a Parigi	»	5 22 1/2	5 20
Petrolio Standard white	»	6 25	6 30
» a Filadelfia	»	6 20	6 30
Cotone Middling	»	6 1/4	6 1/4
» a Nuova Orleans	»	5 7/8	5 7/8
Entrata col. nella giorn. bolle N.		3,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	3,000
» pel Continente	»	2,000	4,000
Frumento Rosso	lb.	88 —	87 —
Grano turco	»	37 1/2	37 3/8
Farine extra	»	4 60	4 80
Noli pervenuti per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » pronti per corrente	»	5 36	5 35
Zucchero Mondialità N. 12	C.	3 3/8	3 3/8

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

6 luglio 1898.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Cuneo	103	107	96	81	—	—	800
Fortemilia	97	105	—	—	—	—	1500
Cuneo	97	107	98	93	98	95	8100
Più mg. 1 bianchi, 2 bianchi gialli e 020 verdi da L. 21 a 20.							
Lavagna	98	99 50	—	—	95	90	93
Ultimo mercato.							
Mondovì-Breo	95		—	—	—	—	250
Torino	97	103	—	—	—	—	100
Ultimo mercato							

ULTIME NOTIZIE

La conferma spagnuola della sconfitta.

La Spagna continuerà la lotta ad oltranza.

Agitazione a Madrid.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 6:

Sagasta uscendo dalla reggia dichiarò essere confermato ufficialmente che la squadra di Cervera fu sconfitta a Santiago.

L'*Oquendo* fu incendiata; l'*Infanta Teresa*, affondata. Cervera fu fatto prigioniero. I dispacci relativi non sono ancora decifrati.

La notizia fu riferita da alcuni naufraghi che telegrafarono alla famiglia di Cervera. Mancano maggiori particolari.

Il Consiglio dei ministri decise di non intraprendere negoziati di pace, ma di continuare la guerra finchè un soldato spagnuolo resterà a Cuba.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid che la popolazione è agitata e tumultuosa in seguito alle notizie della guerra.

Il *Daily Mail* ha da Washington essere probabile che il bombardamento di Santiago venga ritardato di alcuni giorni, perchè una tempesta impedisce lo sbarco del materiale d'assedio.

Lo *Standard* ha da Washington che le perdite degli americani a Santiago furono di 2500 uomini.

***

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 6:

Gli americani bombardarono nuovamente Las Tunas, ma furono respinti. Cinque spagnuoli feriti.

Come venne distrutta la squadra di Cervera.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,5:

Ecco come il corrispondente del *New York Herald* narra il combattimento navale nelle acque di Cuba.

« L'ammiraglio Sampson partì stamane dall'imboccatura del canale di Santiago per recarsi dinanzi ad Aguadores allo scopo di distruggerne le fortificazioni, che avevano impedito lo sbarco delle truppe di Michigan.

« Non si tosto Sampson si fu allontanato dal Castello Morro, insieme a parte delle navi della squadra, lasciando a guardia del canale il commodoro Schley con cinque corazzate, le navi dell'ammiraglio Cervera passarono il canale che dalla baia di Santiago mette in alto mare. Fiancheggiando lo scafo affondato del *Merrimac*, dovettero porsi in una sola colonna.

« La *Cristobal Colon*, nave ammiraglia di Cervera, uscì dalla rada, lucente, coi due fumaiuoli spiccanti sul verde delle colline, con la bandiera spagnuola spiegata a poppa, e si diresse rapidamente verso l'ovest.

« In pochi secondi la flotta americana fu in moto. L'*Indiana*, che si trovava più vicina alla bocca del Canale, aperse il fuoco, cui la nave ammiraglia spagnuola subito rispose. In quel momento l'*Iowa* e il *Texas* puntarono, alla loro volta, le loro artiglierie contro il *Colon*, e l'*Indiana* potè rivolgere la propria attenzione al canale, donde l'*Ammiraglio Oquendo* usciva in quel punto. Frattanto dal *Colon* usciva una gragnuola di proiettili, fra il fumo e le lingue di fiamma, specialmente diretti contro l'*Oregon* ed il *Massachusetts*, che gli venivano incontro dall'ovest, sbarrandogli il passaggio.

« L'*Indiana* assalì l'*Oquendo*, mentre Indiare all'artiglieria del Castello Morro, che cercava di proteggere l'incrociatore. Il *Brooklyn*, e poscia lo stesso *Texas*, gli si unirono nella bisogna.

« La *Vizcaya* emerse a sua volta dal canale e subito pose in azione la sua grossa artiglieria. Dietro ad essa venne una controtorpediniere a 80 metri di distanza. L'*Indiana* si pose ad inseguire la *Vizcaya*, e le due squadre procedettero così unite, combattendo, verso l'ovest.

« Gli americani lasciarono che le navi spagnuole si scostassero dal Castello Morro per venti minuti, finchè non rimasero sotto la difesa dell'artiglieria del forte. Questa tattica fu seguita da tutte le navi degli Stati Uniti, senza averne avuto ordine. Il fumo non permetteva che si discernessero i segnali del commodoro Schley a bordo del *Brooklyn*.

« La lotta era terribile lungo tutta la linea. L'*Oquendo* e la *Vizcaya* si trovarono in certi momenti a 400 metri soltanto dall'*Indiana*.

« Dopo tre quarti d'ora appariva evidente che i cannoni spagnuoli erano smontati. Solo il *Cristobal Colon* continuava a cannoneggiare rapidamente, proseguendo verso ponente; l'*Oquendo* e il *Vizcaya* lo seguivano, tenendosi più presso alla costa. Le granate scoppiavano di continuo sul ponte degli incrociatori spagnuoli. Incendi scoppiavano talvolta a bordo, ma erano subito spenti. Anche intorno all'*Indiana* ed al *Iowa* cadeva una gragnuola di proiettili.

« Alla lotta prendevano pur parte i due *yachts* trasformati in cannoniere: *Gloucester* e *Corsair*. Quando le due controtorpediniere apparvero, i *yachts* le assalirono e non tardarono a smontarne i cannoni, ma le macchine rimanevano intatte. Il *Furor* tentò, anzi, di lanciare torpedini contro l'*Indiana*. Ma l'artiglieria di questa corazzata fu per averne ragione; una delle controtorpediniere, facendo acqua da ogni parte, andò ad arenarsi alla spiaggia; l'altra dovette essere abbandonata dal suo equipaggio, ed esplose subito dopo.

« Alle 10,45, il *Vizcaya* spiegò una bandiera bianca e coll'*Oquendo* si diresse verso la costa, essendo in fiamme. L'*Iowa*, l'*Indiana*, il *Texas*, il *Massachusetts* cessarono il fuoco; quest'ultimo si unì all'*Oregon* ed al *Brooklyn* nell'inseguire il *Cristobal Colon*.

« Questo, ad un certo punto, essendosi tenuto troppo presso la costa, si trovò in via sbarrata da un promontorio. Corch allora di passare fra due navi nemiche: l'*Iowa* ed il *Texas*; queste si strinsero per chiudergli il passaggio, mentre il *Brooklyn* e l'*Oregon* inseguivano la nave ammiraglia spagnuola a 1000 metri di distanza.

« Ad un tratto il *Cristobal Colon* investì contro alcuni scogli; una colonna di fumo e di fiamma si elevò a centinaia di metri nell'aria. Le navi americane cessarono completamente dal fuoco e più non pensarono che a salvare i superstiti. »

Due battaglioni ad Assab?

Roma, 6, ore 10,40. — La *Capitale* d'oggi afferma che si è deciso di inviare due battaglioni ad Assab e dintorni per il servizio dei coatti. Vi mando la notizia con riserva.

(Speriamo che la notizia non sia vera, perchè se lo fosse, abbiamo ragione di temere fortemente che sia soltanto per il servizio dei coatti. — *N. d. R.*).

Il Ministero francese e il Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10:

La nomina di un Ministero radicale in Francia ha sconfortato tutti i piani del Vaticano. E poichè dalla presenza nel Gabinetto di Bourgeois, Brisson e Peytral ne potevano venire gravi complicazioni nei rapporti tra il Governo della Repubblica e la Santa Sede, si spedirono istruzioni precise al nunzio per evitare qualunque attrito, essendo disposto il Papa a trattare amichevolmente quelle proposte che il Ministero credesse presentare.

Intanto, per compiacere il nuovo Ministero, si è aggiornata la questione della nomina dell'ambasciatore turco presso il Vaticano fino a che il ministro degli affari esteri non abbia esaminata la questione.

Il generale Pelloux a Torino.

Leggiamo nell'*Avanti!*:

« L'on. Pelloux, appena chiusi i lavori parlamentari, si recherà all'Esposizione di Torino.

« Si dice anche che in tale occasione il generale Pelloux pronuncierà un discorso politico, esponendo il suo programma ministeriale.

« Diamo la notizia con molta riserva ».

Contro l'immigrazione in Inghilterra.

Le imposte in Irlanda.

Londra, 6 (*Stefani*). — *Camera dei lordi*. — E' approvata in terza lettura il *bill* contro la immigrazione straniera.

Camera dei Comuni. — Respingesi il *bill* relativo alla diminuzione delle imposte in Irlanda.

I principi di Bulgaria in Rumania.

Sofia, 6 (*Stefani*). — Il principe e la principessa di Bulgaria partiranno oggi per Sinnaia, ospiti per tre giorni di Sovrani di Rumania.

Il processo Cavallini e Mariani al Tribunale di Como.

La sentenza.

Ci scrivono da Milano, 6:

Dinanzi al Tribunale di Como ha avuto oggi luogo il processo contro l'ex-deputato Filippo Cavallini ed il cav. Mariani, ex-direttore della succursale della Banca d'Italia a Como, imputati il primo di bancarotta fraudolenta, di aver distratto somme a danno della Ditta Lucaphi-Erra, di corruzione, ecc.; il secondo di avere, in seguito a compenso ricevuto dall'uno per conto, concordato col Cavallini lo sconto di cambiali alla Banca d'Italia, succursale di Vercelli, per circa 80 mila lire.

I due imputati erano contumaci.

Si dice che il Cavallini sia nella Svizzera sotto nome francese.

Dopo l'audizione dei testi e dopo le arringhe dell'avv. Molteni e sunto della Parte civile e del P. M. cav. Lino Ferriani, il Tribunale si ritirò alle ore 15,15.

Alle ore 15,50 il Tribunale è rientrato e il presidente Giro ha letto la sentenza.

Il comm. Filippo Cavallini è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno, alla multa di lire 2000, al risarcimento dei danni alla ditta Bonfiglioni e C., alla ditta Lucaphi Erra e C., alla Banca di Como, nonchè alle spese di costituzione di Parte Civile, il tutto da liquidarsi in separata sede.

Alberto Mariani venne condannato a 3 anni di reclusione, tenuto conto del cumulo della pena stipulata con quella già inflittagli nell'altro processo della Banca di Como, ed alla multa di lire 2000.

Per il regio decreto d'amnistia del 1890 la pena venne ridotta di un anno.

Tre marinai catturati in Sardegna.

Da Cagliari, 4. — Giunge notizia da Siniscola che tre marinai della goletta *Argo*, la quale si trovava ancorata in quella rada, scesi a terra per far legna, vennero circondati da un manipolo di isolani, abusati dalle circostanti boscaglie, che li catturarono, e, legatili a-sinne, li condussero in una vicina grotta; poscia minacciarono e chiusero al capitano dell'*Argo*, per il riscatto dei catturati, 50 lire.

Il capitano mandò loro quanto possedeva e cioè: ventuna lire, sei chilogrammi di biscotti e una certa quantità di tabacco.

Ricevuto il passo del riscatto, i tre marinai vennero rilasciati e gli isolani si intrattennero nelle circostanti boscaglie.

I carabinieri però di stazione in quella località, avvertiti, dopo due giorni del fatto riuscirono a sorprendere e ad arrestare i colpevoli.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

EUREKA-BERRY L. 7 50

FONTANE

ESPOSIZIONE
Galleria del Lavoro
Visitata tutti

BERRY
OTTICO

Servizio di camera oscura

ALL'ESPOSIZIONE
visitare l'elegante padiglione della
SANGEMINI
(di fronte all'Acquario)
e gustarvi quanta gradita
ACQUA MINERALE NATURALE

« Sento il dovere di attestare che l'**Acqua minerale naturale di Sangemini**, « veramente **sovrana da tavola**, è ottima nel **disturbi di stomaco e di vescica**. » (8

Dott. Giuseppe Berruti - Torino.

In Torino presso i Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, 8

L'Acqua Minerale
"Claudia"
Intera all'acqua minerale **Claudia**, *acidula, digestiva, effervescente* si stringono ogni giorno di più i sofferenti di stomaco ed i fautori dell'igiene delle bevande. Le sue qualità uniche conquistano subito la simpatia di chi ne usa, e gli elementi chimici facilitano la digestione, correggono i catarri gastro-intestinali, reprimono i fastidiosi sintomi che da questi catarri derivano, come la stitichezza, la diarrea, le acidità, le flatulenze, i dolori di ventre, ecc., modificano gli ingorghi epatici, sia biliari che sanguigni; ristorano la funzione dei reni, aumentandone la secrezione, e detergono le vie urinarie da sedimenti nitrei o da prodromi catarrali.
La **Claudia** costituisce quindi una bevanda eminentemente antiscrofulosa e può essere sostituita con vantaggio a tutte le acque rinfrescanti.
Beuta a digiuno, promuove mirabilmente l'appetito. 6711 R
L'acqua minerale **Claudia** vendesi in tutta Italia a centesimi 30 e 35 la bottiglia, vetro compreso.
Deposito in Torino — **Fratelli Paissa.**

A tavola bevete sempre
L'ACQUA NATURALE
DI
CERESOLE REALE
La Regina delle Acque Minerali naturali digestive da tavola

Dott. Prof. Vincenzi
MILANO

« In tempo in cui in uso dell'**Acqua Naturale di Ceresole Reale**, veramente buona, efficace e sollecita benissimo anco da individui deboli, anemici e difficili a digerire altri preparati marsalati.
« La raccomando e raccomanderò come sempre a tutti coloro che ne presenteranno l'indicazione.
« f° Dott. L. VINCENTI.
« Milano, 28 maggio 1897. »

Concessionario esclusivo: Cav. Uff. Carlo Ragozza
Depositari all'ingrosso:
G. B. Schiapparelli e Fratelli Paissa.

AFFANNO
Signor CARLO ARNALDI - Milano.
Io soffrivo da tantissimi anni di **asma bronchiale e nervosa** e dopo aver **provati tutti** i rimedi contro tale affezione ricorsi al suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** e sono lietissimo di annunziarle che già da molto tempo mi sento **perfettamente guarito**, per cui le sarò eternamente grato, e **nulla** più sentii ad onta dei **tempori** avuti e nell'aprile e nel maggio passati. Per conto mio, lo ripeto, benedisco il giorno che mi è stato suggerito il suo **Liquore Antiasmatico** e prego Dio che un farmaco così **prezioso** venga a cognizione di tutti i sofferenti d'Asma. Con profonda stima.
Zara (Dalmazia) DON ERNESTO PERICH
Sacerd. Prof. Inge. R. Scuola.

L'ASININA
a tutta la lunga ritrelle, e centinaia di patenti e guarigioni col SCIROPPO NEGRI
Calmante, salutifero, espettorante. Flac. L. 2. — Trovasi pel Regno L. 2.50. Farmacia Negri, Via Gallio, 30 bis Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America.
2200 M

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione mattino della* STAMPA *è in vendita anche in città. E quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* mattino, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione giorno.*

Leggete in quarta pagina
PASSIONE CAMPESTRE

Vercelli, 5 luglio. — Stazione variatissima dobbiamo segnare nei 250 e nei risoni in genere.
Anche gli altri articoli sono invariati.

Prezzi al tenimento.
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

	Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso ognarino	L. 31 —	31 75	39 00
Id. lodarino	» 31 25	34 75	33 25
Id. mercantile	» 30 75	30 75	32 75
Id. bongo	» 30 50	31 75	31 00
Id. florido	» 27 75	34 50	34 00
Id. bertone semiselto send.	» —	—	—
Id. id. ognarino	» 34 50	35 50	35 00
Id. id. mercantile (1)	» 37 50	39 —	38 75
Riso Bertone diserto	» —	—	—
Riso Gaggeonese giudenta	» —	—	—
» Gaggeonese	» 35 —	36 50	36 00
Risone Bianconese sod.	» —	—	—
Id. Giapponese ai quint.	» 21 75	22 75	—
Id. bertone semiselto	» —	—	—
Id. bertone	» 22 25	24 50	—
Id. mercurio scabiosa	» —	—	—
Id. giustrano	» 22 25	23 —	—
Frumento mercantile	» —	—	—
Id. buono	» —	—	—
Segala	» —	—	—
Meliga	» 17 25	18 25	17 25
Avena Alta Ion.	» 11 50	12 —	10 00
(1) Semisecchi.			

Ibra, 4 luglio. — Grano all'ettol. L. 23 61 — Meliga 15 15 — Segala 15 65 — Fave grisolle al chilogr. 0 50 — Id. bige, 0 45 — Id. fiorellone, 0 40 — Carne di vitello 1 52 — Id. di bue, 1 20 — Farina 1ª qual., 0 41 — Id. 2ª, 0 42 — Id. 3ª qual., 0 43 — Id. 4ª, 0 30 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 3 30 — Lardo, 1 80 — Uova, alla dozzina 0 65 — Pesci, al minuto, 0 70 — Pollo, 0 60 — Carbone, — Legna forte, 0 20 — Id. dolce, 0 16.

Cavallermaggiore, 4 luglio. — Frumento al quintale L. 17 75 — Segala 20 25 — Meliga 17 25 — Legna forte al mg. 0 23 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 43 — Id. giustrano 0 40 — Paglia 0 32 — Vitelli da latte 1 40, 5 — Id. 2ª 7 — Id. 3ª 4 — Uova alla dozzina 0 70.

Piverone, 2 luglio.

		massa.	ettol.	vivitto
Frumento	L.	22 25	20 81	0 16
Segala	»	15 22	13 85	3 16
Granoturco	»	14 70	13 05	2 32

Ivrea, 1 luglio. — Frumento per quint. L. 21 39 — Segala 21 55 — Meliga bianca, o rossa, 17 75 — Paglioli 24 75 — Fieno 7 50 — Avena 23 — Patate per patria 1 25 — Burro per chil. 1 80.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

5 luglio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 sgo nom.	99 67	99 45	99 50	99 40
Id. fine mese	99 30	99 28	99 27	99 25
Id. 4 1/2 sgo	104 20	—	103 20	—
Az. Meridionali	721 50	720 —	—	720 50
» Mediterranee	322 —	322 —	—	320 50
» Banca d'Italia	927 —	926 —	925 —	926 50
» Credito Italiano	—	502 —	—	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Industriale	309 —	307 —	—	—
» Bastogi	707 —	708 —	—	—
» Rubattino	961 —	—	—	—
» Acciaierie Terni	—	650 —	—	—
» Edison vecchie	501 —	—	—	—
» » nuove	503 —	—	—	—
» Mediterraneo	—	—	—	—
» Meridionali 3 sgo	—	—	320 —	—
» Immobiliare Roma	—	—	—	—
» Gas di Roma	—	—	—	—
» Condotte acqua	—	—	220 —	—
Obbl. Italiano 3 sgo	332 50	—	—	—
» Meridionali 3 sgo	333 —	—	—	—
Cheque Parigi	107 15	107 12	107 15	107 13
» Svizzera	106 90	106 87	—	—
» Londra	27 01	27 02	—	—
» Germania	132 50	132 25	—	—

GENOVA, 5, ore 21,50. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 99 06 — Fine corrente 99 25 — Prestito 108 50 — Banca 1020 — Meridionali 720 — Mediterranee 322 — Rubattino 2965 — Raffineria 397 — Credito Italiano 653 — Acciaierie Terni 647 — *Chèques*: Parigi 107 17 — Londra 27 01 — Germania 132 50. Calmi.

BORSE ESTERE.

Corso di Parigi, 5 luglio

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	101 50
» » 3 0/0	102 37	102 12
» » 4 1/2 0/0	107 10	107 10
Rendita Italiana 5 0/0	94 75	94 70
Cambio su Londra a vista	—	25 20 5
Consolidati inglesi	—	111 15/16
Obbligazioni Lombarde	—	302 —
Cambio sull'Italia	—	6 3/4
Turco Nuovo	22 10	22 25
Imprestito di Parigi	—	995 —
Tunisino	—	361 —
Rendita 4 0/0	—	102 10
Rendita Ungherese 6 0/0	—	102 10
Rendita Spagnuola Esterna	69 80	70 47
Banca Ottomana	—	563 —
Argento fino	—	34 7/8
Crédit Foncier d'Algérie	—	740 —
Suez	—	3740 —
Lotti turchi	—	111 —
Ferrovie Meridionali	—	681 —
Rendita Russa nuova	91 65	92 30
» Portoghese	—	—
Banca di Francia	—	3830 —
Cambio Madrid	—	91 50

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	380 10	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	79 —	Lire italiane (carta)	44 15
20 Austro-Ungariche	152 90	Rend. Austr. (carta)	101 20
Austriache	360 —	Id. in argento	101 05
R. Austro-Ungariche	911 —	Union Bank	307 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	Rend. Austr. in oro	121 15
Argento	100 —	Ungheresi	99 10
Cambio su Parigi	47 95	R. Fiorì Austr.	227 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BRIGLINO, 5.

Cambio su Londra	20 32 5	Obbl. Ferr. Italiane	60 10
Cambio su Parigi	80 85	Obbl. Meridionali	61 70
Cambio su Italia	11 30	Obbl. di Roma	93 80
Prestito Austr.	295 75	Ferr. Meridionali	178 40
Rendita Italiana	93 75	Ferr. Mediterranee	79 90
Id. fine mese	93 80	Banca Commerciale	114 25
Cons. Ungar. 4 0/0	102 90	Rublo	215 50
Turco unico	22 50		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 5 Chiusura.

Consol. inglesi	111 13/16	Egiziani 1903	107 1/8
Rendita Italiana	93 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	30 3/16	Ricevute dalla Banca d'Inghilterra (oro)	242,000
Spagnuolo	70 1/4		
Turco unico	22 1/8		

BORSA DI TORINO. — 6 luglio.

Rendita prezzo nominale **99 12 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	107 17 1/2	107 27 1/2 — — — —
Londra — 5	27 02 —	27 01 — — — — —
Id. lungo —	— —	— — — — — — —
Germania — 4	132 50	132 1/2 132 62 1/2 — — — —
Svizzera — 4	1/2 107	107 1/2	100 107 17 1/2 — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed a conto corrente) 4 0/0.

Rendita 3 0/0 per c. 99 125, 99 10.
Rendita 5 0/0 per Lr. 99 25, 99 225, 99 30.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				Fine Sorte			
B. d'Italia	905 —	895 —	B. Comm.	615 —	— —
»	895 —	— —	B. Sconto n.	210 50	— —
Ferr. Mer.	730 —	718 —	Robattino	2965 —	2940
Ferr. Med.	320 50	319 50			

Cronaca della Borsa. — 6 luglio. — Il mercato di questa mattina conferma l'imminenza del periodo morto delle Borse, e se non fossero i capitali d'impiego che muovono aiutando la Rendita e le Obbligazioni, perdeclorerebbe le Ferroviarie, lo si potrebbe dire incommerciato.

Notizie interne e importanza nessuna; dall'estero le solite degli spagnuoli, vari di interessati pacifisti, e l'ultima decisione del Consiglio dei ministri di continuare la guerra fino all'ultimo soldato.

Sarà ancora una lunga e terribile per la Spagna, che nella sua pubile follia affronta sacrifizi e cuine ma non si può procedere quale sarà il contegno delle Potenze al momento della soluzione, e in altri tempi si sarebbero temute gravi complicazioni internazionali.

Ora quasi più non contano ed almeno ci hanno abituati a sorvolarle, e si spera che il sistema non muti.

Qualche p

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

E tutto, nel giardino del Roc, era di una nettezza estrema; dalle piante, dai fiori, dalle siepi, dalla rena dei viali si indovinava la pazienza e l'orgoglio del proprietario.

Golo, entrando, lo salutava:

— Che cosa c'è di nuovo oggi babbo Reutel?

— Nulla, nulla affatto, figliuolo.

E tacevano, avendo già detto tutto. Il giardiniere continuava, sotto al sole, a mondare, a innestare; Golo, colle mani in tasca, vagamente interessato, seguiva il lavoro del vecchio, e, senza volerlo, macchinalmente, ripeteva i suoi gesti. Ogni quarto d'ora i due uomini facevano tre o quattro passi, confondevano le loro ombre e il silenzio continuava, interrotto soltanto da una breve domanda e da una risposta più breve ancora.

Un mese dopo la sua rinnovata relazione coi Rutel, padrone Remenque ebbe una importante ordinazione di persiane e d'imposte per la cascina di Montenavert, e Golo dovette fermarsi al Chop; lavorava tutto il giorno, imponendo a se stesso il suo compito quotidiano; fin dall'alba, quando scendeva in laboratorio, pensava al momento in cui potrebbe correre dai vecchi; era per lui la medesima impaziente attesa di quando, a scuola, calcolava anticipatamente le gioie della ricreazione e dell'uscita. Verso le sei era libero; correva allora al Roc e offriva, adesso, i suoi servizi; aiutava Rutel a zappare un quadrato, toglieva dei legami, annaffiava sino a notte, vestito del grembiule turchino professionale; s'attirava la benevolenza della vecchia preparando, alla vigilia del mercato di Meeringes, i mazzi di asparagi; faceva erba pei conigli, cucinava la minestra pel maiale.

Un giorno la fecero entrare nella camera di Sandrina per riparare una guardaroba. Egli aprì la finestra e tutto il passato gli ritornò alla mente in quella camera dove Sandrina era vissuta, dove il suo ritratto, il famoso ritratto fatto il giorno della prima comunione, campeggiava, fra quelli dei Rutel, sul canterano, sotto allo specchio.

Rimasto solo al suo lavoro, egli si compiacque nel rivedere, l'una dopo l'altra, le povere cose che avevano appartenuto alla fanciulla: un album da fotografie, vuoto, ancora nella sua custodia di cartone, un blocchetto su cui allenavansi le sue iniziali, una sacca da lavoro con ornamenti di leggero acciaio, che egli le aveva regalato il giorno della fiera di Meeringes.

Tutto il suo antico amore risuscitava al contatto di quelle reliquie e non soltanto allo stato di fantasma; amava di nuovo, o piuttosto si accorgeva che non aveva cessato mai di amare Sandrina. La sua indifferenza rivedendola non era stata che per la Sandrina donna, la Sandrina maritata, la cui vista inattesa aveva sviati i suoi ricordi. Ma in quella camera, dove tutto gli parlava della sua buona amica del passato, dove tutto gli ricordava il suo canto e dolce amore, il suo cuore si risvegliava, e si risvegliava per soffrire. Per la prima volta, dacchè era triste, comprendeva la ragione della sua tristezza. Era ciò, era quel dolore, che, senza pensarci, era venuto a cercare al Roc..... perchè, lo sentiva bene, la sua vita oramai non poteva più essere lieta; davanti a sè egli non vedeva che avventura.

Si mise a lavorare; i suoi rimpianti gli facevano una compagnia amara e dolce. Quando uscì da quella camera che aveva creduto dovesse essere la sua, rivolse un ultimo sguardo, istintivo, al letto sempre inoccupato, sempre pieno di Sandrina.

L'indomani, i giorni seguenti, i Rutel mandarono a Golo altri lavori; riparazione della cassa dell'orologio, della carrotta, delle scale per la vigna. Golo accettava quei lavori, li eseguiva accuratamente. I Rutel non lo ringraziavano mai; appena gli offrivano ogni tanto da bere. Ma egli non domandava nulla; non era un poco della famiglia? Quella parentela gli stava a cuore e si stimava troppo felice di poter venire, tutte le volte che voleva, in quella casa, la sola del villaggio in cui si trovasse bene.

Alle otto rientrava al Chop, e appena inghiottito l'ultimo boccone, ritornava al Roc a vegliare. Due o tre volte nella sera si nominava Sandrina, si parlava di lei come di una morta; i vecchi si compiacevano nell'evocare le sue graziette di bambina, nel raccontare le prodezze della sua infanzia; e Golo era felice.

Rutel si confidava volentieri col falegname, gli raccontava i suoi fastidi, i dispiaceri che gli dava suo genero; le maldicenze che spargeva contro di lui; e Golo, benchè approfittasse della loro inimicizia, prodigava ingenuamente i buoni consigli, cercava dei mezzi di riconciliazione.

Poi, ad un tratto, all'angolo del fuoco, mantenuto acceso per economizzare la candela, senza sapersi il perchè, commosso da un ricordo, da una visione, da una speranza, si sentiva gli occhi pieni di lagrime. Non le dissimulava più, adesso, le sue lagrime, non cercava più di nasconderle ai vecchi, perchè non ne aveva vergogna; le inquietavano soltanto perchè erano la prova della sua debolezza.

VII.

L'estate trionfava, incendiando la pianura; delle giornate che non finivan mai, delle giornate che ritardavano le sere ricconfortanti successivi, monotone, accasciati. Tutto era arso, gli alberi e le foglie, e non s'udiva più canto d'uccelli. Era sulla campagna, aspettante la mietitura, come un raccoglimento, un tepore. Nè viandanti, nè vetture sulle strade che arroventavansi a vista d'occhio, tutte bianche, tutte dritte, fiancheggiate da alberi intristiti; i contadini vivevano all'ombra, nelle case, nei cortili, nei granai o della grandine.

Ogni tanto un rumore d'incudine partito dalla fucina risuonava sui campi; poi, durante qualche settimana, nei pomeriggi, il suono d'un flauto si udì a capo del villaggio. Chi poteva essere il contadino sfaccendato che si spolmonava a suonare? Golò s'informò: era il figlio della guardia campestre, allievo della scuola normale primaria che impiegava le sue vacanze a studiare un pezzo che la fanfara della scuola doveva suonare alla distribuzione dei premi.

Una sera, disgraziatamente, le fermata tutte le volte, fin dal principio; un passaggio dal naturale al *diesis* che, ostinatamente, si rifiutava a uscire. Ma il suonatore s'ostinava anche lui, ricominciava per delle ore, e Golo finiva per interessarsi a quella lotta; fu contento il giorno in cui il *diesis* ribelle staggì, finalmente, vittorioso, e si prolungò sulla campagna.

Ma Golo aveva anche altre distrazioni; ogni due giorni il fornaio di Chivres attraversava il villaggio sul suo *char-à-bancs*, suonando colla trombetta delle marcie militari; poi, al disopra delle torre bianche dell'altra riva della Marne, nel lontano, in un angolo più azzurro della valle, erano i treni che sbucavano, rapidi, da un *tunnel*, per ingolfarsi in un altro, lasciando dietro di loro una nuvola di fumo bianco e bigio che dileguavasi lenta. Da quei treni Golo conosceva le ore; il treno-omnibus di Château-Thierry annunziava la colazione, il diretto delle Ardenne passava verso l'ora di merenda, e un po' prima di cena fuggiva il treno-lampo d'Oriente. Da essi misurava salendo la noia delle lunghe giornate cui non riempiva più il lavoro.

Perchè, poco a poco, Golo aveva preso il suo mestiere in avversione. Scomparso il suo amor proprio di buon operaio! E siccome l'idea di rendersi libero alle sei per recarsi al Roc non bastava più a stimolarlo, ad ogni momento egli interrompeva il lavoro col pretesto o di aggiustare una sega o di affilare la pialla, o di soffiare il fuoco per scaldare la colla.

Alla sera, dopo cena, come aveva preso l'abitudine, s'alzava da tavola e s'avviava verso il Roc, ma senza affrettarsi, nè s'affrettava più a dare aiuti al Rutel. Appena giunto, sedeva sulla panca, davanti alla casa, solo o in compagnia, poco gl'importava. Curvo, coi gomiti sulle ginocchia, col capo fra le mani, collo sguardo fisso sulla valle, indistinta come i suoi sogni, stava a guardare; poi, dopo qualche momento di contemplazione, cominciava a piangere, delle lagrime calme, una dopo l'altra, oggi come ieri.

La vecchia Rutel andava e veniva dalla casa al giardino senza badare a lui; Rutel, seduto accosto al muro, s'addormentava colla pipa alla bocca. E tutte le sere così per parecchie settimane.

La domenica, senza darsi cura d'innaffiare il giardinetto della sia Louvet, dove tutto era secco, egli passava ancora la giornata dai Rutel e non partiva di più. Giuocava malinconicamente con *Grifon*, un brutto gatto, o con *Castillo*, un cane che da poco era al Roc. Delle domeniche piene di sbadigli per lui e per Rutel che lo guardava; e alla sera, siccome era ancora lì, ricominciava a piangere.

(Continua).

LIRE 5

Taglio di abito di *soprino* per uomo, nei colori nero, blen o marrone. Domandate i campioni e catalogo alla Prima Casa di liquidazione permanente.

Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.
7262 M

Foresterie. Camere civilmente mobiliate da L. 1 50 a L. 3. — Piazza Castello, 25, Torino, presso M. D., piano 3°. c 7111

Si affittano
motivo partenza due grandiosi appartamenti uniti o separati: gas, acqua potabile, bagni, *closets*, calorifero, scuderia e rimessa, giardino. — Rinessi a nuovo con comodità ed eleganza moderna.
Visibili dalle ore 15 alle 17, via Barolti, n. 30. c 7088

Antico Stabilimento
rimesso a nuovo, dei Regni di San Dalmazzo. — Via Garibaldi, n. 26. c 5524

Corso Valentino n. 21 2° piano affittereibesi a persona seria camera mobiliata. 100

Affittasi.
Alloggio mobigliato, in casa signorile, 2° piano, 4 camere e cucina, gas.
L. **400** mensili.
Regia, via Valperga Caluso, 17. c 7101

DA AFFITTARE
via Carlo Alberto, 35.
1° *ottobre*: alloggio al 1° piano di 8 camere; alloggio al 1° piano di 9 camere; alloggio al 4° piano di 5 camere;
1° *gennaio* prossimo: una bottega con retrobottega. c 7205

Da affittare
presso la Villa della Regina **alloggio mobiliato di quattro camere.** — Rivolgersi Casa Benefica. 6100

In via Donati, n. 12
angolo corso Oporto, **alloggio** al 3° piano, di sei vani, con tutte le comodità moderne, da affittare al presente. c 7202

Via Gioberti, 40
Alloggio di sette camere terreno piano, bene esposto. c 7115

Bagni di Mare
vicino a **Pegli** ed anche vicino a Savona, affittansi palazzine ed appartamenti ma lisiati
Dirigersi: **Torino**, I. G., corso Siccardi, 15; **Pegli** (Multedo), Antonio Pastorino. c 6810

Da vendere
VILLA grandiosamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed annessi — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e frequentata.
Rivolgersi in Torino, al geometra G. Batt. Bertinatti, via Alfieri, 22. 6000

Da vendere in CANDIOLO
a mezz'ora da Torino
Palazzina di 8 camere mobigliate **Chalet** e **giardino** cintato. — Rivolgersi in *Candiolo* al Caffè Reina, a Torino, dal parrucchiere di via Maria Vittoria, N. 42. c 7214

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, giole** e Polizze Monte di Pietà. 5024

Matrimonio.
Professore governativo, *bionde*, con entrata annua di L. 6000, corrisponderebbe, scopo matrimoniale, con avvenente e rispettabile nubile o vedova sui 30-35 anni, senza prole, con reddito annuo non inferiore a L. 2000.
Scrivere P. M., 25, posta, **Asti.** c 7095

Bicicletta
quasi nuova vendo. — Fortunato via Pietro Micca, 10. c 7052

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglie-relecl** elastici in ferro, **inodili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Michetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele N. 23. 6126

Vincite al lotto
Inviando una lira e un francobollo riceverassi subito istruzioni chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria 16, 1° piano, Torino. c 7091

CINTI IMPERMEABILI
per bagno, elastici senza molla, officinali e di grande comodità. - **Sarti e Tirone**, via Lagrange, n. 6, **Torino.**

Collegio Ginnasiale di OULX
E' aperto il concorso al posto di professore di 4ª e 5ª ginnasiale, colle stipendio annuo di lire 1000, suscettibile di aumento dopo un anno di prova, nonchè al posto di maestro di 5ª elementare collo stipendio di lire 900. c 7095

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO
1° giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.
6100

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ormonte, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 5777 M

RICERCANSI
abili venditrici per la Esposizione. Indispensabile conoscenza lingue straniere, praticità commerciale minutaglie, ed ottime referenze. — Presentarsi *Hôtel Trombetta*, N. 48, dalle 7 alle 9 pom. c 7200

Giovane contabile
insegnante lingua francese, accetterebbesi in detta sua qualità come istitutore o prefettino di Collegio, ovvero come fattorino di Ditte commerciali anche fuori Torino. Ottime referenze e miti pretese. — Scrivere **R. C.**, via Nizza, n. 27, Torino.

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ottimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frech**, Milano, Castellazio 121. I. M

Pompa idraulica
quasi nuova da vendere a prezzo convenientissimo. Rivolgersi al Sindaco di San Damiano d'Asti. 7110

ANNA ed AFFANNO
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente o presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Liguria, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma od affanno. 7493 M

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col suo indirizzo al Dr **Alfonso Baciocchi**, medico-chirurgo, *Firenze*, *viale Principessa Margherita*, 25. 6178 F

Qualunque stagione è adatta per usare il unguo malato per **anemia** e **clorosi**, i **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **sovreccitazione**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, sono tutte causate dalla **Clorosi Anemia**, che guarisce con l'uso del **Ferro Pavelli**, che è assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza nausea**. — Astuccio L. 2 50.
Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia **Pavelli**, **Livorno.** F 7005 c

Due anni. Ritira subito lettera indirizzo e ufficio cogn ultima volta. c 7143

CITTÀ DI TORINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visto le deliberazioni del Consiglio comunale in data 26, 27, 29 aprile e 2 maggio 1898, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante nuova emissione di Obbligazioni, la somma di L. 18,000,000 effettiva per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Visto le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 10 giugno 1893, ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Visto le deliberazioni del Consiglio comunale 30 marzo 1896 e 4 aprile 1898;

Visto la deliberazione della Giunta municipale 22 giugno 1898, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 30 giugno 1898,

NOTIFICA:

1. Sono emessi a sottoscrizione pubblica n. **450 titoli quintupli** del valore nominale di L. **2500** cadauno, al portatore, fruttanti L. **100** annue nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA**, pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1898; il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato il 1° aprile 1899.

2. Detti titoli sono rimborsabili in L. **2500** entro **45** anni, mediante **45** estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio **1899.**

3. Il prezzo di emissione di detti titoli è stabilito in L. **2460.**

4. La sottoscrizione pubblica per l'acquisto dei titoli sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 del giorno **7** del mese di **luglio** corrente.

5. Nel caso che i sottoscrittori eccedessero il numero di **450** si ricorrerà al sorteggio; e nel caso che il numero dei titoli sottoscritti superasse il numero di quelli da emettere, le sottoscrizioni di un titolo saranno rispettate e le altre nella parte eccedente un titolo saranno ridotte e la misura della riduzione sarà resa nota entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

6. All'atto della sottoscrizione, per ogni titolo richiesto saranno versate L. **460**

I versamenti successivi da effettuarsi in base al riparto avranno luogo:
nei giorni **25** e **26** del mese di luglio corrente per la 3ª rata di » **1000**
nei giorni **19** e **20** del mese di dicembre 1898 per il **saldo** di » **1000**
Totale L. **2460**

7. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della 2ª rata in ragione dei titoli conferiti, la detta ricevuta sarà commutata con un certificato provvisorio al portatore.

8. A coloro che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della 2ª rata il saldo dei titoli sottoscritti ridotti in base al riparto, il prezzo di cadun titolo è fissato in L. 2450; ad essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 1999 per ciascun titolo.

9. Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, se contenute nel limite dei titoli assegnati; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della 2ª rata.

10. Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del **6** 0/0 all'anno.

11. I titoli sottoscritti non completamente liberati dopo un anno dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienati per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

12. Il possessore di numero 50 o più obbligazioni potrà depositarle nella cassa di riserva del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° luglio 1898.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
CASANA.

Il Segretario: C. TESTERA.
7073

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel
ST-VINCENT - CHATILLON (Aosta)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria
— **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent**
(la Karlsbad Italiana).
MEDICO: LEVERANO, professore all'Università di Genova — BELLOSTA cav. FRANCESCO — GATA CELESTINO, *propr.* 6738

Il vostro colorito si manterrà fresco e
Coltivate ed adoperate
LA VELOUTINE
Polvere
di Riso speciale
preparata al BENZOATO
da **Ch. FAY, Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
30 M

Terme di Vinadio
dal 24 giugno a settembre 1898
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, doccia, ecc.
NUOVO IMPIANTO
Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montecarlo.
Informazioni e programmi: in **Torino** alle farmacie VIALE, via Palazzo di Città; GIORDANO, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. PENANO, compropietario, via Alba, n. 1. — Partenza da *CUNEO Albergo Barra di Ferro e dalle TERME alle ore 13,* **Vetture private a disposizione.** 5495

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1853 in **REMDA** in **TURINGIA**
Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratti raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta
FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI
Negozianti in Biancherie, Filati e Maglierie.
TORINO - via Milano, prima del N. 1 - TORINO
6230

DIREZIONE
della Opere Pie di San Paolo in Torino

Ai Capitalisti

***Vasti fabbricati e cortili* di mq. 4075 in parte ad uso di abitazione ed in parte ad uso industriale, facilmente adattabili per Collegi-Convitto, Congregazioni religiose e Case di salute e simili, situati in Torino, via alla Villa della Regina, n. 12 (già 8), saranno posti all'incanto il**

18 luglio 1898

presso il Tribunale Civile di Torino, in due lotti, al prezzo rispettivamente di lire 50m. e 20m.

Speciali facilitazioni pel pagamento.

Rivolgersi al procuratore **Giordano**, via Barbaroux, n. 31. 7103

Avviso d'incanto

Il **25 prossimo luglio**, ore 2, nello studio del notaio sottoscritto, casa Casinis, via Botero, N. 19, si procederà all'**asta volontaria** delle cascine *Barrier* e *Castellazzo*, situate in territorio di **Bricherasio**, composte di fabbricati civili e rustici e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di Ett. 23.33.35 (giornate 64.26.6) in quattro distinti lotti, rispettivamente sui prezzi di L. **30,380**; L. **17,504**; L. **4040** e L. **2350**, osservate le condizioni del relativo tilotto in data d'oggi.
Torino, 13 giugno 1898.
7237 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) **Torino**
Oltre alle migliori stoffe nostrali, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per coprarobi, abiti da visita e da società.
— « *Eleganza taglio e confezione accuratissima.* » —
Panni colorati per livree. 70

SI COMBATTE LA FORFORA
CAPILLARE
mandato quest'acqua composta di sole erbe di montagna. — *Unico deposito e vendita:* **Fili PAISSA**, piazza S. Carlo, 8, **Torino.** 7030

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,20 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Gentiana per ogni bicchierino di gr. 0,95.
Prezzo L. 3 la bottiglia — **1 80** la mezza
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA via dei Martelli, 8, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Varelli, Passalo e C.* — Al minuto presso le farmacie *Torricco, Torta, Giordano, Boutcontre, Paglieri ed Almanio*, ed in tutte le principali farmacie. 6972 F

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **oracoli** per qualsiasi curiosità. c 7094

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
Corsi classici e tecnici completi
Scuole regie e scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
7180 Il *Rettore* Cav. can. P. UNIA.

Mare e Monte.
Le iscrizioni di signorine e bambini alla Colonia Marina e Colonia Alpina « **Istituto Torinese** » si ricevono sino all'**8 luglio** (via Venti Settembre, 58, **Torino**). c 7021

COMPAGNIA ANON. D'ASSICURAZIONE
contro i danni d'incendio
e rischi accessorii

A PREMIO FISSO
Stabilita in TORINO dal 1833
Via Maria Vittoria, n. 18, palazzo proprio
Società An. per Azioni - Cap. versato L. 1,125,000

L'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi il 20 giugno scorso, come da avviso già inserto nel n. 149, 27 giugno u. s., della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e n. 149, 28 giugno u. s., del *Foglio periodico della regia Prefettura di Torino*, non essendo risultata nel numero richiesto dagli Statuti per validamente deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in sita *Assemblea generale straordinaria* pel giorno di **martedì 12 corrente luglio**, alle ore due pomeridiane, nella sede di questa Direzione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
Modificazioni agli Statuti sociali.

delle quali modificazioni fu già spedito ai signori Azionisti un esemplare colla circolare 15 giugno scorso.

N.B. Sebbene si tratti di *seconda convocazione*, si avverte che, per potere utilmente deliberare sull'ordine del giorno di questa seduta, è anche necessario, a termini degli Statuti, l'intervento in questa adunanza di n. 40 Azionisti, i quali rappresentino almeno i due terzi delle Azioni; e perciò i signori Azionisti sono vivamente pregati di intervenire, o personalmente, o facendosi rappresentare per mezzo dell'accluso modulo di mandato, munito dalla firma dell'Azionista nel sito che è espressamente designato nel modulo stesso.

Qualora i signori Azionisti credessero di proporre modificazioni al presentato Progetto di riforma degli Statuti, l'Amministrazione sarebbe grata se Essi volessero, qualche giorno prima dell'Assemblea, e possibilmente prima delli 7 corrente, far tenere le loro controproposte a questa Direzione.

Torino, 1° luglio 1898.

Per l'Amministrazione:
7080 *Il Direttore:* BROCCHI

PRIVATIVA INDUSTRIALE
del 9 agosto 1891, Vol. 72, N. 136, per: « **Perfezionamenti nelle macchine per polverizzare minerali ed altre sostanze dure** ». Il proprietario signor Peter F. **Bradley** a Boston, S. U. d'America, ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio.
Per trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, ingn Eug. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.** c 7099

Stabilimenti idroterapici del Biellese
I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizione splendida - Ferrovia Santhià-Biella.
COSSILA - altezza 600 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medico dott. L. C. Burgando - apertura 1° giugno.
GRAGLIA - altezza 800 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Fornaco.
OROPA - altezza 1050 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. Livierato e dottori G. e R. Mazzuchetti.
ANDORNO - altezza 900 m. - **1 Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salets** - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Canova — C. Baduel - apertura 15 maggio.
BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - **Stabilimento idroterapico** - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.
Domande e schiarimenti alla singola Amministrazione. 5093

VICO CANAVESE
(800 metri circa sul livello del mare)
Antico **Albergo dell'Universo**, recentemente restaurato, vicino alle acque ferruginose. Appartamenti e camere bene arredate, Pensione gionaliera L. 5, tutto compreso. Per famiglie con bambini e comitive, condizioni speciali. — Sala conversazione e da ballo. 7417

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle vicali contraffazioni. — **Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.**
Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile / Settembre — Mensile { Ottobre / Marzo
Abbonamento anno L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed innanchevole efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.